

**COMPENDIO DELLE
GRANDEZZE
DELL'ILLUSTRE, ET
DEUOTISSIMA
CHIESA DI SANTA...**

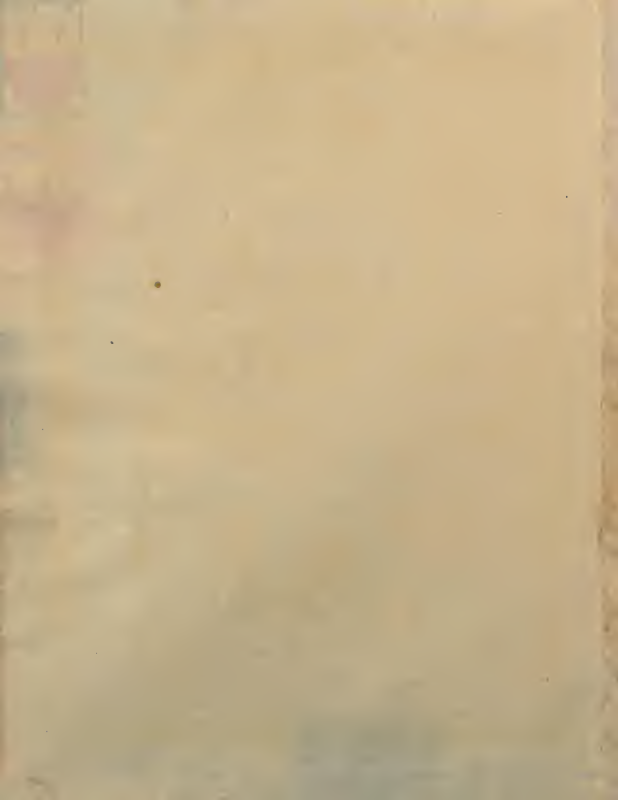
Giacomo Alberici





1.D.19





3.F
18

COMPENDIO
DELLE GRANDEZZE
DELL'ILLVSTRE, ET DEVO-
TISSIMA CHIESA DI SANTA
MARIA DEL POPVLO DI
ROMA.

COMPOSTO DAL R.P. FRATE IACOPO
Alberici da Sarnico Bergamasco, dell'ordine di S. Ago-
stino dell'offeruanza di Lombardia, Lettore di Sacra
Theologia, & Priore del detto Conuento.

All' Illustrissima & Eccell.^{ma} Signora la Signora
DONNA FLAMINIA ALDOBRANDINA
DEDICATO.

*Per il
ad Conuento*



*S. Maria
della Luna*

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

IN ROMA

Appresso gli Stampatori Camerali. 1600.

COMPENDIO
DELLE GRANDI
DELL'ISTITUTTE ET DEVO-
TISIMA CHIESA DI SANTA
MARIA DEL POPOLO DI
ROMA.

COMPOSTO DAL FRATE IACOPO
All' Illustrissimo & Eccell.^{ma} signora la signora
DONNA FLAMINIA ALDOBRANDINA
DEDICATO.



CON LICENZA DE' SUPERIORI
IN ROMA



All' Ill.^{ma} & Eccell.^{ma} Signora la Sig.^{ra}

FLAMINIA
ALDOBRANDINA
PADRONA
mia colendissima.



AVENDO io (Eccellentissima
Signora) nelli giorni passati (con
il diuino aiuto) dato in luce vn co-
pendio delle grandezze della Illu-
stre famosa, & deuotissima Chie-
sa di Santa Maria del Popolo in
lingua latina a pena è arrivato
(inuentura grande) nelle mani di alcune pie, & deuotissi-

me Gentildonne quali hauendone preso gusto spirituale,
subito (se bene mi poteano comandare) si degnorno con
ogni istanza pregar mi, che io volessi far stampare la me-
desima opera in lingua volgare, dicendomi che saria stato
honor di Dio, gloria della Beatissima Vergine, & salute
di molte anime, le quali haueriano piu facilmente intesi li
mislerij che iui si trattano, li miracoli che iui si raccontano,
le gratie che iui si fanno, & li grandissimi Tesori dell'
indulgenze che si acquistano deuotamete visitando la de-
uotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo. Quindi
sapendo io molto bene l'obbligo grande che tengo di seruire,
& honorar sempre quanto piu sò, & posso la Maestà del
grande, & immortale Dignor Iddio; il desiderio immen-
so che hò di lodare sempre, & celebrare la Santissima Ver-
gine, et Madre di Dio Maria, qual per l'infinito suo va-
lore, & merito è tanto degna d'essere da tutti lodata, et
celebrata cho senza dubio alcuno merita grandissimo bias-
mo, & è degno di grandissimo castigo, & pena chi puo-
tendo non spende tutta la vita sua in lodarla, & magni-
ficarla, aggiuntoui anco la laudabile importunità delle so-
pradette Signore mi han fatto senza contrasto alcuno por-
re la penna in carta, & ridurre l'Operetta al loro deside-
rio, & essendo in proeinto di mandarla alla stampa, &
raccomandarla a persona sotto il nome della quale potes-
se felicemente venire in luce, mi è venuto alla memoria il
consiglio de Saurij quali dicono. (Et con ragion per terzo)
noni essere cosa conueniente sotto il nome di chiunque indif-
ferentemente mandar opre in luce di scienza tanto huana.

ne, quanto diuine, ma si bene sotto il nome di quelli le virtù de quali fanno rispondenza tale che maggior conuenienza, è più bella proportionione trouar non si può tra la cosa dedicata, & à chi è dedicata. frà quali volgi pure quanto sò, posso, et voglio, l'intelletto mio non trouarà giamai chi habbia tãta cõformità particolare quãta trouasi fra V. S. I.^{ma} et Ecc.^{ma} & questo piccolo parto mio: impercio che la prima delle conuenienze è questa che essendo l'argomento del mio libretto non d'vn huomo, ma d'vna donna; dunque ad vna donna è conueniente offerirla. Questa donna è di tutte le donne Signora, Regina, & Imperatrice, perciò parmi anco molto conueniente il dedicarla ad vna donna grande, & Eccellentissima; Nel libro si ragiona della Santissima Vergine, le cui segnalate virtù, singolari priuilegij, & diuine doti in somma per non poterli dire ad vna ad vna dirò le gratie che la fanno Madre di Dio, richiedono soggetto priuilegiato, persona se non nel mondo, almeno nelle parti nostre inclita singolare, & rara, & donna d'ogni honore splendente. In oltre sò che non c'è cosa che più volentieri pigli in mano ne cõ maggior auidità legga V. E. quanto i libri deuoti, & Spirituali, & in particolare quelli che ragionano della Santissima Vergine, per queste dunque, & per molte altre conuenientie (quali taccio per breuità) che sono fra il mio libretto, & l'Eccellenza vostra Illustrissima stimo a nissuna altra persona più conuenirsi che a lei, per il ch'è ho ordinato che sotto la scorta del suo Eccellentissimo nome venghi in luce: sicuro ch'egli sia per restar da lei honorato, & ella con la sua lezione

consolata,

consolata, & quando non le fusse nota l'affettione mia verso lei questo effetto gli ne sia vn picciol inditio, sin che il tempo mi porgerà materia di dargline più aperta dimostrazione. Desidero bene d'esser da tutti scusato se con la presente occasione non mi estendo in raccontare i suoi meriti come altri soglion fare in si fatte occorretie, perche questo non è peso delle mie spalle, ne meno è desiderio suo, accetti solo, & gradisca V. S. E. con la solita sua humanità il buon animo mio, & mi tenga nel numero de suoi deuoti. & con questo ponendo fine, & facendoli humilissima riuerenza, le prego da Dio ogni vero bene, & contento.

Da S. Maria del Popolo il primo di Febraro 1600.

D. V. Illustrissima, & Eccell.^{ma} Signoria
Deuotissimo Seruo in Christo

Frate Giacopo.



IL MEMORIAL DI IACOPO

al Deuoto, e Benigno Lettore.



ECCO il libro delle grandezze di S. Maria del Popolo già noui mesi sono in latino stampato, bora all' instanti preghiare di molti miei cari, e deuoti amici, di quella lingua alquanto noiosa latina, non da tutti intesa, in lingua commune, e a fanciulli familiare tradotto con l'aggiunta di alcuni Miracoli, per i quali si vede quante gratie, il Gloriosissimo Iddio Signor nostro, habbia fatti a tutti quelli, che con deuotione, e fede, si nelle infirmità, come in ogni altro periculo. sono ricorsi all' intercessione della Santissima Madre sua. Quale di quanta utilità, e consolatione habbia a essere, all' animo deuoto della Madonna Santissima del Popolo, non fa mestiero, che io lo dicbi, sendo a tutti palese; poi che se tanto molti si li Chribstiani non dico solo di Roma, ma di tutto il mondo a questa grandissima deuotione leggendo, o vedendo qualche grandezza di questa Santissima Vergine, quanta maggior deuotione riceueranno sentendone, o leggendone tante insieme raccolte in queste poche carte? Onde mi e parso per comune utilità seruirmi, non di vocaboli difficili ad intendere. ne menò usar lingua tanta tersa, che mentre attendessi alle parole, lassassi il uisus, e reale argomentò, che è di tanta uile, e giouamento all' anime deuote. Dunque proposimi questo buon fine, per seruir a tutti con questa mia domestica lingua? Scusato mi bauerai, ritrouando parole semplici, o mal accommodate. Poche cose si trattano in questo picciol libro, ma chi non sa, che le gioie se ben picciole, sono però preciose, care, e di gran uassata stimati? e altre simil cose di natura grandi, di dignità Eccellenti, di uso necessario, che la sua lode, il suo bonore, e il suo prezzo, di modo che più al proposito nostro si potrebbe dir quello che il Poeta dice uoltando esplicare la diligenza, e uicentenza delle Api. **IN TENVI LABOR, AT TENVIS NON GLORIA** per tanto se hai à carbi (come deui, e credo) far profitto nell' amor di Dio, e della sua Madre Santissima accettà di buon cuore questa picciola fatica mia distinta ne i cinque trattati seguenti.

- 1 Narratione del grandissimo miracolo, fatto da Dio, per intercessione della Santissima Vergine nel contorno della Porta Flaminia l'anno 1099. per cui fu fabricata l'Illustre, e deuotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo.
- 2 Discrizione dell'ordine, e sito della Chiesa di Santa Maria del Popolo.
- 3 Discorso intorno all'admiranda, e miracolosissima Image di Santa Maria del Popolo.
- 4 Delli molti fauori, e gratie fatte a diuersi dalla Gloriosa Aduocata nostra, mediatrice tra Dio, e gli huomini Maria Vergine sotto il Titolo della Madonna del Popolo.
- 5 Thesoro grãdissimo d'indulgēze, fauori, & altre gratie fatte, & cōcesse da diuersi Sōmi Pōtesici in diuersi tempi, alla deuotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo di Roma.

TAVOLA

DELLE COSE PIV NOTABILI
Che si contengono nel presente libro.

A	
A Doratione di Latria a chi si deue .	26
Adoratione di Dulia .	26
Adoratione d'Hyperdulia .	26
Agostino Santo vedendo una ima- gine del Sacrificio di Abraamo piangeua .	25
Alcuni liberati dall' infirmità dell' orecchie da scrofoli dall' inflama- zione di gola per intercessione del la Madonna Santiss. del Popolo .	45
Alcuni liberati dalle ferite mortali .	59
Alcuni liberati da i fiumi laghi, & mare .	65
Alessandro 6. benefattore della Chie- sa del Popolo .	83
Altare del Santissimo Crucifisso pri- uilegiato per liberare l'anime dal purgatorio .	15
Altari consecrati nel 1595 .	87
Altari consecrati nel 1600 .	88
Alcuni liberati dal mal di pietra dal la febre Etica, et dall' Hidropesia .	57
Altri liberati dalla podagra, dalla sciatica, dal spasmo per mezzo del- la Madonna del Popolo .	55
Aleri liberati dalla podura, dal mal di fianco, da dolori di denti, dalla	

Madonna del Popolo .	53
Apparitione della Santiss. Vergine per fare edificare la Chiesa del po- polo di Roma .	2
Affidati dalla Madonna del Popolo risanati .	43
Attratti dalla Madonna Santissi- ma risanati .	43
Auerimento per ottener le grazie da Dio .	77

B

B Bellissimo ragionamento di Pa- pa Pascale a Dio .	7
Bellissimo ordine che si serua nel sco- prire la Madonna Santissima del Popolo .	35
Bella descrittione del Sacratissimo corpo di Maria Vergine .	28
Bellezza di Maria Vergine .	28
Benefattori della Chiesa del Popolo .	21
Benefitij fatti a diuersi dalla Madò- na del Popolo .	39
Benignamente soccorre Maria Ver- gine alcuni feriti a morte .	39
Beni che nascono dal vedere l'ima- gini de' Santi .	25

C

C Cardinali sepolti nella Chiesa di S. Maria del Popolo .	20
---	----

TAVOLA.

Cardinali benefattori della Chiesa
sudetta. 21

Cardinale Como primo Titolare di
S. Maria del Popolo. 86

Cardinale Aquaviva Titolare mo-
derno di S. Maria del Popolo. 86

Cardinale Scipion Güzaga gran be-
nefattore della Chiesa della Ma-
donna del Popolo. 25

Cafe di Dio sono le Chiese edificate
in diuerse parti del mondo. 2

Cafe diuerse edificate in honore del-
la Beatissima Vergine. 2

Chiesa di S. Maria del Popolo una
delle sette fatta di Sisto V. Santa
memoria. 17

Che cosa ricerchi Iddio da noi intor-
no alla sua Madre Santissima. 31

Ciechi raluminati è infermi de gl'oc-
chi dalla Madonna del Popolo ri-
sanati. 41

Chi nõ ricorre nelli bisogni a Ma-
ria Verg. è lontano dalla verità. 35

Claudio Vescouo di Pola consacra
alcuni Altari. 87

Comanda la Madõna Santiss. che si
edifichi la Chiesa del Popolo. 2

Corpo di Nerone sepolto sotto una
noce, & custodito da Demonij. 3

Corpo di Nerone gettato nel Teuere. 8

Cõsecratione di S. Maria del Pop. 80

Come l'immagine della Madonna del
Popolo faccia miracoli. 30

Come si mostri d'essere affectionati
di Maria Santissima. 95

Chriřtiani malamente trattati da
Demonij. 3

Crudeltà grãdissima delli Demonij. 3

D

Demonij sono inuidiosi d'ogni
nostro bene. 6

Demonij nell'offendere non bāno al-
cun risguardo. 3

demonio è parola che aporta spaueto. 3

Demonij sono fortissimi. 9

Demonij in diuersi modi procura-
no la rouina de' fedeli. 6

Demonij sono superbissimi. 7

Demonij ardirono di macchinare
male fino nella persona del Salua-
tore Christo. 7

De' gli figli bauuti, & cõseruati per
intercessione della Mad. del pop. 69

Descrittione del Sacratissimo corpo
di Maria Vergine. 28

Diuerſi mali faceuano gli Demonij
a Chriřtiani. 3

diuerſi Sepolcri d'huomini Illuřtri. 17

Diuerſe Imagini miracolose della
Vergine Santissima. 32

Diuerſi Autori prouano che la Ma-
dõna del Popolo fu dipinta da S.
Luca. 27

Dionisio Arcopagita veddo il pre-
claro aspetto di Maria Verg. gli
diede lode Eccellentissima. 28

Dio è il primo fattore de li miracoli. 29

Di molti liberati dal caccare d'alto
per aiuto della Madõna del Pop. 63

Diuerſe gratie fatte dalla Madõna
del Popolo. 69

Doi Sepolcri di gran stima, & va-
lore nella Chiesa della Madonna
del Popolo. 13

Doni fatti alla Chiesa del Popolo da
Sommi Pontefici. 21

Dõne liberate da i dolori del parto. 67

Doloroso Spettacolo. 3

Due statue una di Giona, l'altra di
Abacuc profeti di gran prezzo. 16

E

Effetti del digiuno. 4

Effi-

TAVOLA:

Efficacissimo mezo per ottenere da Dio ogni gratia; & fauore è Maria Santissima. 4

Efaudisce la Madòna del popolo chi unque a lei di buon core ricorre. 32

Età d'un huomo non basteria à raccontare li miracoli della Madon- na del Popolo. 37

Etici liberati per intercessione della Madonna del Popolo. 57

F

Attore principale de miracoli è l'Eterno Iddio. 29

Fauorisce Maria Santissima nelle tribulationi tutti gli suoi deuoti. 4

Fa ricorso Papa Pascale alla Madonna Santissima. 4

Fauorisce la Chiesa del popolo Papa Clemente octauo. 87

Festa principale della Chiesa del Popolo è la Natiuità della Mad. 34

Feriti a morte risanati dalla Madonna del Popolo. 59

Fine di tutti gli miracoli è l'incarnatione del Figliuolo di Dio. 30

Fodamèti gettati da Papa Pascale. 9

G

Giorni ne quali s'apre, et mostra la Madonna del Popolo. 34

Giulio terzo S. M. ornò la Chiesa di Santa Maria del Popolo. 13

Grandissime indulgètie si acquistano ogni giorno, visitando la Chiesa di S. Maria del Popolo. 90

Grandissimi mali faceuano gli demonij al Popolo Romano. 3

Gran quantità d'infermi aiutati, & risanati dalla Madòna Santissima del Popolo. 33

Gratie diuerse fatte dalla Madòna del Popolo. 32

Gratie quasi infinite ottenute da Maria appresso Dio nel luoco del Popolo. 77

Gregorio 9. afferma la Madòna del Popolo essere stata depinta da S. Luca. 27

Gregorio nono con gran solennità, & pompa portò l'immagine della Madonna Santissima alla Chiesa del Popolo. 29

Gregorio XIII. concesse indulgètia plenaria ogni Sabbatho di tutto l'anno a quelli che uisitano la Chiesa del Popolo. 85

Gregorio xij. priuileggiò l'Altare del Santissimo Crocifisso per liberare l'anime dal Purgatorio. 85

Gregorio xij. nel tempo della peste fece la Chiesa di Santa Maria del Popolo vna delle sette in vece della Chiesa di S. Paolo durante detta pestilentia. 85

Gregorio xiiij. cōcede ch'ogni Sacerdote possi celebrare Messa all'altar maggiore della Chiesa di S. Maria del Popolo. 86

H

Idropici risanati dalla Madonna del Popolo. 57

Horribilissime voci formauano gli Demonij. 8

Horribil suono apporta questo nome Demonio. 3

Huomini diuersi aiutati nelle loro tribulationi, et affanni dalla Madonna del Popolo. 38

I

Indulgentia di 700. anni, & tante quaratene in tutte le feste della Beata Vergine cōcessa da Gregorio nono alla Chiesa della Ma-

TAVOLA.

- donna Santissima del Popolo. 80
 Indulgentia di 700. anni, & tante
 quarantene nella Natiuità di no-
 stro Signore nella sua Resurre-
 ctione, & nell'Ascensione, da mezza
 quaresima fino tutto l'ottaua di
 Pascha. 80
 Indulgentia di 700. anni, & tante
 quarantene nel giorno del P. S.
 Agostino & per tutto l'ottaua. 80
 Indulgentia di 7. anni, & tante
 quarantene nel giorno di S. Ma-
 ria Maddalena concessa da Cle-
 mente quarto. 80
 Indulgentia di 7. anni, & tante qua-
 rantene nel giorno di S. Agostino. 80
 Indulgentia plenaria nella Visita-
 ctione, et per tutta l'ottaua conces-
 sa da Innocentio ottauo. 83
 Indulgentia di 17. anni, & tante
 quarantene dal giorno della conse-
 cratione della Chiesa del Popolo
 fino all'ottaua di Pascha. 81
 Indulgentia di anni quaranta, &
 tante quarantene nel giorno di S.
 Egidio Abbate concessa da Bonifa-
 cio ottauo. 80
 Indulgentia di 40. anni, et tante qua-
 rantene nel giorno di S. Catheri-
 na concessa dall' istesso Bonifacio. 80
 Indulgentia di 2797. anni, et 2757.
 quarantene concessa da Bonifacio
 ottauo. 80
 Indulgentia plenaria in tutte le so-
 lennità della Madonna, concessa
 da Sisto quarto. 82
 Indulgentia plenaria concessa in tut-
 ti gli Sabbati di quaresima dall'
 istesso. 82
 Indulgentia plenaria concessa in tut-
 ti gli Sabbati dell' anno da Gre-
 gorio xij. 85
 Indulgentia di 2033. anni, et tante
 quarantene concessa da P. P. Pa-
 schale. 9
 Indulgentie diuerse. 85
 Indulgenze gradissime che si acqui-
 siono visitando la Chiesa del Po-
 polo. 90
 L
 La Madonna del Popolo conti-
 nua a far gratie, et fauori à
 tutti quelli che a lei ricorrono. 11
 La maggior parte di miracoli viene
 per mezzo di Maria Santissima. 30
 Leonardo Vescouo di Sidenia con-
 sacra alcuni Altari. 88
 Liberati dal ueleno per intercessione
 della Madonna del Popolo. 51
 Liberati dalla paura per l' istessa
 Madonna. 51
 Liberati da gli assassini per l' istessa. 51
 Liberati dal fiasmo. 53
 Liberati dalla sciatica. 56
 Liberati dalla podagra. 55
 Liberati dal mal di pictra. 49
 Liberati dalla febre Etica. 57
 Liberati dall' hidropesia per inter-
 cessione della Madonna del Po-
 polo. 57
 Ludouico Rè di Francia con la mo-
 glie, & figliuolo vanno al popolo. 87
 M
 M Aggior allegrezza portò Ma-
 ria al Popolo Romano, che
 Giudit à suoi Cittadini. 8
 Maria Vergine Santissima appa-
 rissè a Papa Paschale. 5
 Maria unica, & pia consolatrice
 de gli mesti, & affannati cuori. 5
 Maria Santiss. comanda a Pascha-
 le che vadi alla Porta Flaminia. 5
 Ma-

TAVOLA.

Maria Santissima insegna il luogo di edificare la Chiesa del Popolo. 1

Maria Santissima insegna oue è sepolto il corpo di Nerone, et che se ne debbia fare. 5

Maria Santissima infallibilmente ottiene da Dio ciò che dimanda. 4

Maria Santissima ha voce principale nella corte del Cielo. 4

Maria Santissima Tesoriera di tutte le gratie. 76

Maria ottiene quelle cose che ottenere non si possono con arte, e con natura. 76

Maria Santissima libera alcuni caduti da alto cò pericolo della vita. 63

Maria Santissima libera molti da pericoli di fiumi mari, e laghi. 65

Maria Santissima vuole che si edifichi la Chiesa del Popolo al suo nome. 5

Molti concorsero all'edificazione della Chiesa del Popolo. 10

Modi con li quali si mostra d'essere veramente affectionati di Maria Santissima. 95

Miracolo della Madonna Santissima per cui fu edificata la Chiesa del Popolo. 2

N

Narratione del grandissimo miracolo fatto nel contorno della porta Flaminia dalla Madonna Santissima. 2

Natiuità della Madonna è la festa principale della Chiesa del Pop. 34

Nella Chiesa di Santa Maria del popolo sono molti segni delle gratie fatte a diuersi infermi per sua intercessione. 32

Nicolo 4. concesse 100. anni d'indul

gentia nella festa dell'Assuntione della Madonna. 81

Nicolo 4. concesse 100. anni d'indulgentia nella festa di S. Agostino. 81

Nissuno ha fatto ricorso di buon cuore alla Madonna del Popolo che non sia stato esaudito. 32

Noce alta in cui habitauano gli demonij. 2

Non si possono numerare li miracoli della Santissima Vergine. 31

O

O Bediètia prontissima di Papa Pascale alla Beatissima Vergine. 6

Obligo del popolo Romano alla Chiesa di Santa Maria del Popolo. 81

Offitio proprio di Maria è intercedere per li tribolati. 4

Ogn'vno deue fare ricorso ne suoi bisogni alla Madonna Santissima. 35

Oratione di Papa Pascale a Dio. 7

Oratione a Maria Vergine Clementissima. 7

Oratione opportuno remedio per le tribulationi. 4

Oratione dell'Auttore alla Santissima Vergine. 96

Ornamenti dell'Altar maggiore di S. Maria del popolo. 21

P

Papa Pascale ricorre alla Beatissima Vergine per aiutare il suo amato popolo Romano. 1

Papa pascale commanda al popolo Romano il digiuno. 4

Papa pascale impetra da Dio ciò che desidera con l'Oratione. 5

Papa pascale getta li fondamenti dell'Altar Maggiore di Santa Maria

ria

TAVOLA.

<i>ria del Popolo.</i>	9	<i>del popolo.</i>	28
<i>Papa pascale consola l'impaurito popolo Romano.</i>	7	<i>Precetto, et scongiuratione di Papa Pascale.</i>	7
<i>Papa Bonifatio Ottauo fauorisce molto la Chiesa del popolo.</i>	80	<i>Proua l'autore la Madonna del popolo essere dipinta da S. Luca.</i>	28
<i>Papa Gregorio nono porta l'Imag- ne della Beatissima Vergine alla Chiesa del popolo.</i>	80	Q <i>Vatità grãde d'infermi risa- nati per intercessione della Madonna del popolo.</i>	33
<i>Papa Clemente quarto fauorisce la Chiesa del popolo.</i>	80	<i>Quando entra il Sommo Pontefice nella Chiesa del popolo si mostra l'immagine della Madonna.</i>	34
<i>Papa Nicolò quarto concede Indul- gentia di cento giorni nel giorno della dedicatione della Chiesa del popolo.</i>	81	<i>Quando si apre la Madonna del po- polo si seruano alcune belle ceri- monie.</i>	35
<i>Papa Sisto quarto restaura la Chie- sa del popolo, & in più modi la fa- uorisce.</i>	81	R <i>eliquie poste nell' Altar mag- giore della Madonna del pop.</i>	21
<i>Papa Innocentio ottauo conferma l'indulgentie, & ne aggiunge una plenaria nel giorno della presen- tatione.</i>	83	<i>Reliquie che si pongono sopra l'Al- tare.</i>	21
<i>Papa Alessandro sesto benefattore della Chiesa del popolo.</i>	83	<i>Reliquie che sono ne doi reliquiari donati dalla B. M. del Cardinal Scipion Gonzaga.</i>	21
<i>Papa Giulio secondo orna la Chiesa del popolo.</i>	83	<i>Refugio singolare nelli bisogni no- stri è Maria Vergine.</i>	4
<i>Papa Leone X. fauorisce la Chiesa del popolo.</i>	84	<i>Rendimento di gratie di Papa Pa- scale.</i>	9
<i>Papa Pio quarto, Pio quinto Gre- gorio xij. Sisto quinto Sante memo- rie in più modi fauorirno la Chie- sa del popolo.</i>	85 86	<i>Ricordo utilissimo dell' Auttore alla Città di Roma.</i>	95
<i>Papa Clemente ottauo deuotissimo della Chiesa del popolo.</i>	87	<i>Risposta di S. Agostino.</i>	26
<i>Perche la Satisf. Vergine bauesse da Dio tante gratie, & fauori.</i>	4	S <i>ana Maria Vergine ogni in- firmità.</i>	32
<i>Per il Tpio di Solomone intendea Christo il suo Santissimo corpo.</i>	1	<i>Salomone figura di Christo.</i>	1
<i>Perche la Chiesa del popolo si chia- ma Santa Maria.</i>	10	<i>Segni che mostrano la moltitudine de miracoli fatti dalla Madonna del popolo.</i>	32
<i>Popolo Romano liberato dalla peste per intercessione della Madonna</i>		<i>Sette Altari priuilegiati come quel- li di S. Pietro, & Paolo sono nella Chiesa di S. Maria del popolo.</i>	86
		<i>Sisto quarto afferma la Madonna del</i>	

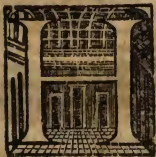
TAVOLA

del popolo esser stata dipinta da S. Luca.	27	T itulari della Chiesa di Santa Maria del popolo.	86
Sisto quarto concede indulgenza plenaria tutti gli Sabbati di quaresima, & tutte le feste della Madonna Santissima.	82	Tre ornamenti dell' Altar maggiore di Santa Maria del popolo.	11
Sisto quinto costituisce la Chiesa della Madonna del popolo una delle sette in loco di S. Sebastiano, et vi concede tutte le indulgentie, la fa titolare, & ordina che se li faccia capella tre volte l'anno.	86	Tribulati da Maria Vergine consolati.	33
Sdegno, & odio de gli Demonij contro li Christiani.	3	V arij encomij di Maria Santissima.	4
Sommi Pontefici eb' hanno fatti donatui alla Madonna del popolo.	2	Varij Sepolcri di grandissimo valore nella Chiesa del Popolo.	14 15
Sono innumerabili i miracoli di Maria Vergine.	31	Varij infermi risanati dalla Madonna del popolo.	41
Spauenteuole cosa d'udire.	2	Varij personaggi sepolti nella Chiesa della Madonna del popolo.	20
Spettacolo pieno di compassione.	3	Vergine Santissima Eccellentissimo mezzo per ottener da Dio ogni gratia.	4
Stragi grandissime faceuano gli Demonij di poveri Christiani nel sito della porta Flaminia.	3	Vistando la Chiesa di Santa Maria del popolo s'acquistano gradissime indulgentie.	90
Strepiti diuersi di Demonij.	8	Voti diuersi rappresentano gratie diuerse fatte dalla Madonna Santissima del Popolo.	37





NARRATIONE
 DELL' ORIGINE ET CAVSA
 Dell'edificatione dell' Ill.^{re} sacro,
 e deuotissimo Tempio
 DI SANTA MARIA DEL POPOLO.



AVENDO il sapientissimo, e Serenissimo Rè di Hierusalem Salomone, dato fine all'opra famosissima dell'ammirando, e sacro Tempio del grande, & eterno Dio, & hauendo edificato la misteriosa casa, per la sua propria habitatione, dice la Scrittura, che edificò parimente vna sontuosa casa, per la Serenissima Regina sua diletta, figliola del Gran Rè Faraone, volendo particolarmente con questo magnificarla, honorarla, & ingrandirla; Al medesimo modo il gran Rè, e Signor del tutto il figlio di Dio, figurato per Salomone, hauendo dato fine all'opra stupendissima, e famosissima del Sacratissimo Tempio ch'è il corpo suo, come lo chiama egli stesso, secondo, che referisce S. Gio. il quale dice, che predicando a gl' indurati Hebrei, gli disse, rouinate, e gettate in terra questo Tèpio, che io lo reedificherò in tre giorni, intese per il Tempio, il Sacratissimo corpo suo, il quale spento, e morto, fu con virtù, e potenza propria miracolosamente reedificato,

Terzo d' Reg.
 cap. 7.
 B

Salomone fi-
 gura di Chri-
 sto.

Gio. cap. 2.
 D

& in questo tempo fù del tutto consumata l'opra, e datogli fine, doppo questo edificò il gran Rè, e Redentor del Mondo, non solamente vna, ma molte case per se, e queste furno le sacre, & famosissime Chiese, edificate in suo nome in diuerse parti del mondo, e non contento di questo, edificò ancora per la Serenissima, e gloriosa Regina, diuerse case particolari, e ciò fece tall'hora, ispirando diuerse genti in diuerse parti del Mondo, che edificassero Chiese, e tempj in honore dell'Illibata, e Sacrata Vergine Madre sua Santissima, e tall'hora con manifesti segni accennando il medesimo, come fece quando mandò la candidissima neue sopra il Colle Esquilino in Roma, che poi il Pontefice Liberio designò il Tempio, e Giouan Patritio, e la moglie, con le proprie facoltà lo fabricorno.

Tall'hora apparendo ella stessa ad alcuni suoi diuoti, e cari, & espressamente comandandoli, che li erigessero tempj, gli edificassero Chiese, accennandoli il tempo, mostrandoli il sito, assegnandoli il luogo, dicendoli il modo, e tutto ciò che far doueuano, per conseguir il desiderato intento, come fece questa Sereniss. Regina in Roma nel 1099. nel tempo per apùto, che reggeua la Chiesa di Dio cò molta prudenza, e Santità, la felice memoria di Papa Pascale Secondo, di Beda Monaco del gran Padre, e Patriarca S. Benedetto, nel qual tempo si trouaua (per dar principio al miracolo di nostra Signora, da cui sono vlcite tutte le grandezze, & eccellenze della celebre, e diuotissima Chiesa di Sâta Maria del Popolo) dentro all'Inclita Città di Roma, vicino alla porta Flaminia, che hoggi si chiama Porta del Popolo, vn'arbore di noce tanto lublime, & alto, che superaua di gran longa tutti gli altri arbori, che in quel sito, e contorno li ritrouauano, sotto della quale se ne giaceua sepolto il corpo del crudele, & inhumano Imperatore Nerone, sopra poi, e d'ogni intorno habitaua (cosa spauente-

uole

Più Chiese
dedicate alla
santissima Ver
gine.

Pascale Papa
Secondo, go
uernaua la
Chiesa, l'
anno 1099.

Principio di
miracolo.

Noce alta sot
to le cui radi
ci, giaceua il
corpo del in
humano Ne
rone.

uole d'vdire) vna grandissima quantità, e moltitudine di spiriti rubelli, diabolici, & infernali per custodir il già detto corpo, ma anco molto più (come l'esperienza mostraua) per infestare, & offendere li fedeli Christiani. la onde, come disperati, & arrabbiati andauano tuttauaia sfogâdo l'inconsolabile dolore loro, e satiano l'inimicitia, che hanno con Dio, e mitigando insieme la grande inuidia, che loro hanno del nostro bene, perciò li spietati, e feroci spiriti maluagi, senza hauer risguardo a nissuno, ne a poveri, ne a ricchi, ne a grandi, ne a piccioli, ne a huomini in somma, ne a donne, con vguale rabbia, & malignità molestauano, cruciauano, infestauano, soffocauano, stroppiauano, & crudelmente uccideuano molti di quelli, che per la già detta Porta Flaminia passauano, facendo sempre alla peggio, che poteuano, dolendosi di non poter a fatto ruinare Il Mondo tutto. Hor se così spaueteuol suono apporta all'orecchie humane solo questo nome Diauolo, poiche da lui, come da puzzolente fonte, come da mal nata radice, come da scelerato principio, sappiamo hauer hauuto origine tutte le nostre miserie, tutti li nostri affanni, tutte le nostre pene, e guai, pensi ogn'uno, che spauento portar doueua, le stemperate voci loro, & scelerate opre; quindi nasceua vn spettacolo, non meno doloroso che colmo di compassione a vedere, alcuni zoppi delli piedi, altri impediti delle mani, altri di tutto il corpo, alcuni leggati, alcuni fascinati, alcuni spiritati, & altri di crudel morte uccisi, in somma erano tante le crudeltà, e danni, che faceuano questi nemici, & aduersarij nostri, che il pensiero humano non li può capire; la onde il Santo Pontefice Pascale, conosciuta la causa di tanti mali, accertato delli tanti danni, auedutosi di tãti oltraggi, che questi spiriti infernali faceuano al suo diletto, e peramato popolo Romano, ansio, e desideroso di ritrouare a sù spietati mali opportuni remedij, con humiltà, e diuotio-

*I Demoni,
quasi infiniti
mali faceua-
no a gli hu-
mini.*

Paschale Pa-
pa, per leuat
le molestie d
spiriti malua
gij, che daua
no al Popolo
Romano, ri-
corse alla Sã-
tissima Vergi
ne.

Principal of-
ficio di Maria
è intercede-
re.

La Vergine
ottiene cio-
che sepre di-
manda.

Alcuni effe-
tti del digiu-
no.

Num. 11.
B

Oratione, op-
portuno re-
medio p tut-
te le tribula-
tioni.

Exod. 32.
C

ne grandissima, fece ricorlo, & si raccomandò alla Beatissima Vergine, sapendo molto bene, che ella era mezzo eccellentissimo, & efficacissimo, per ottenere qualunque gratia, che honestamente, e santamente si desidera dal grande Iddio, anzi, che il proprio, e peculiar officio suo, era questo, d'auocare, & intercedere per li tribolati, & asilitti peccatori, che perciò da Dio gli furono concessi tanti doni, tanti priuilegij, tante gratie, a fin che potesse parlare nel supremo Concistoro del gran consiglio, e Corte diuina, nella quale hauesse anco voce tanto principale, che tutto quello, che dimandasse li fosse infallibilmente concesso. Dopo l'esserli raccomandato con diuota oratione alla Santissima Vergine, il Sãto Pontefice, comandò vn publico, e generale digiuno di tre giorni, a tutto il suo Popolo; hauendo sempre veduto, che il digiuno preme potentemente, e calca li maligni spiriti, confonde, & atterra li peruersi tiranni, ferra, e chiude la bocca de feroci Leoni, squarcia, e spezza l'ongie delle crudeli fieri, tronca, & taglia il capo alli superbi Prencipi, e Capitani, placa, e piega l'adirato Dio, e fa ottenere da lui tutte quelle gratie, che honestamẽte, e ragioneuolmente se li domandano, ne contento di questo, al digiuno aggonse l'Oratione, imitando il gran Pastore dell'Hebrei Mosè, quale in tutte le sue difficoltà; in tutti li affari, & affanni suoi ricorreua alla santa Oratione, così fecero Gedeone, Iette, Sansone, Saul, David, e molti altri, nelli loro trauagli, nelli loro disagij, tribulationi, e pene; Ezechia, nel assedio di Gierusalem, e nella sua infirmità, Giosafat, vedendosi assediato dal essercito nemico, Hester, nel angustia, e calamità del suo Popolo; fecero il medesimo, Daniel nel Lago de Leoni, Iona nel ventre della Balea, li tre giouanetti nella fornace di Babilonia, fecero l'istesso, il Centurione, la Cananea, il Regulo, il ladrone in Croce; Pietro nella prigione di Herode, tutti questi, & infiniti

ti altri, sono stati da Dio fauoriti, e aiutati per mezzo della Santissima Oratione; con questa parimente, il ben auenturato Pontefice, ottène ciò che desideraua, poi che hauendo di buon cuore, raccomandato il suo Popolo con affetto singolare, hauendo pregato Dio, e la Madre sua Santissima, si degnassero per pietà liberarli dall'aspra peste de Demonij che patiuano, & insieme reuelarli ciò che far douea, che a loro aggradisce per conseguir la tanto desiderata liberatione: ecco (mercè diuina) che la terza notte doppo il digiuno, & Oratione; gl'apparue la Santissima Vergine di Dio Madre Maria vnica, e pia consolatrice delli mesti, & affannati cuori, e piamente li disse, ò Pascale, ò Pascale, stà lieto, e di buona voglia, perche Dio hà aggradita l'astinenza tua, vedita l'Oratione tua, e del tuo Popolo, hà vedute le lagrime notati li sospiri, segnati li lamenti, numerati li singulti, considerata la miseria, & in somma conosciuta la grā molestia, che questi maluagi spiriti, apportano alla tua gente, perciò non dubitare, neti sbigottire, (così replicò quell'Alma Regina, che mai nò fa altro, che soccorrere i miseri mortali) ma riesci, riesci, e vattene quanto prima alla Porta Flaminia, iui trouerai vna noce di sì fatta altezza, che ogn'altro arbore, che colà si ritroui auanza, sopra di quella, dimorano e habitano li nemici nostri comuni; ecco alli tanti danni, l'opportuno, e singolar remedio; fallo tagliare, dico, senza indugio alcuno, e fradicare del tutto, sotto ui trouerai il corpo del meschino, e per sempre infelice Nerone, fallo di subito leuare, e gettar nel Teuere, e poscia nell'istesso sito, nel medesimo loco falli fabricare vna Chiesa, dedicata al mio nome, perche voglio, che così prima vuole Iddio, che il Popolo tuo, come quiui sin' hora gl'hà riceuuti molti mali, per l'auenire gli riceua molti beni, e si come quel luogo per il passato era posseduto dal Principe delle tenebre, e suoi seguaci, hora, e sempre venghi goduto dal Prècipe del-

Con l'Oratione Pascala rimà consolato.

Apparitione della Santissima Vergine

Offitio di Maria Santissima, con soltar gli afflitti

Maria Santissima comanda si edifichi la Chiesa di Popolo.

la luce, e suoi beati, & in somma, qui voglio, che ogni male, si conuertà in bene, l'arroganza in speranza, l'amarezza, in dolcezza, la vanità, in nobiltà, la tristezza, in allegrezza, li danni in doni, le confusioni, in confessioni, le tribulationi, in consolationi, li tormenti, in contenti; vattene pur lieto, e contento Pascale mio, che sarai accompagnato del fauor diuino. Questa promissione racchetò li dolenti sospiri, rasciugò le dolorose lagrime, e racconsolò l'adolorato, e mesto cuore del Pontefice Paschale, qual molto bē instrutto, & ottimamente ammaestrato dalla Santissima Vergine, di tutto quello, che far doueua, subito fatto il giorno, frettolosamente, e con allegrezza inesplicabile, fece conuocare il Collegio dell'Illustrissimi, e Reuerendissimi Cardinali, con tutto il Clero, & Popolo Romano, e con diuotione corrispondente alla Grandezza dell'impresa, ch'era per fare; se ne venne con solennissima Processione verso la Porta Flaminia, e quiui gionto, mirando l'infelicitissimo caso, vidde meglio, e conobbe, che la contesa sua, la sua lite, e guerra, non era (per all' hora) contra la carne, ne contro gli huomini del Mondo, mà si bene contra quel orcho infernale, Prencipe delle tenebre, e de suoi satelliti, e maligni seguaci, quali sono fortissimi, che così li fa la loro natura, la sapienza, l'esperienza, le vittorie, e l'odio incomparabile, che portano a tutti li fedeli di Christo, che però vno di quelli, che per esperienza propria ne poteua ragionare, ne fa fede, dicendo, non è in terra potenza, che alla loro pareggiar si possa; sapeua, che sono inuidiosi d'ogni nostro bene, però non solo con tristi pensieri, con vehementi tentationi, con horribili apparitioni, e tal' hora con aspre, e dure percosse, cercano di molestarci; e cō ogn' altro possibil modo, & arte, con gran sollecitudine, cercano d' indurci ad impatienza, diffidenza, infidelità, desperatione, e mormoratione cōtro l' ineffabil prouidenza diuina,

sape-

Solene Pro-
cessione.

Eph. 6.

Iob 41.

D

sapeua inoltre, che erano superbissimi, tanto, che hebbero
 fino ardire, di voler porre il seggio loro sopra di quello del
 Sommo Monarca Iddio, nel Paradiso. la onde per questo fe-
 cero quella gran giornata contro di loro gli Angeli Beati, e
 Santi, dalle quali rimasero vinti, e furono priuati di quelle
 felici, e gloriose sedie; nondimeno stando anco gli meschi-
 ni, & infelici in terra, hebbero ardire più volte di machinar
 male, non dirò solo nelle persone, che per giuditio vni-
 uersale, erano tenute dal Mondo tutto Illustri, e rare in bô-
 tà, e Santità; ma anco nella propria persona dell'vnigenito,
 e diletteffimo figliolo di Dio, & Saluator nostro Christo:
 però con gran ragione (ne senza timore) il Santo Pontefe-
 ce, giungendo le mani al petto, volgendo l'occhi al Cielo
 disse. A te faccio ricorso nouellamente, ò Sommo, e sempi-
 terno Dio che siedi sopra i Cherubini, che voli sopra le pē-
 ne de venti, che tieni sospesa con tre dita la machina mon-
 diale, che sei forte, & insuperabile, da qual si voglia esserci-
 to, che a tutti comandi con assoluto imperio, e ti fai obedi-
 re, che sei Sommo Signore, e di tutti li beni largo, e cortese
 donatore, alzando la mente mia con cuor contrito, & hu-
 miliato, con ardenti, & infocati sospiri, caldamente pregoti
 soccorremi in questa sì grande, & importate impresa di scac-
 ciare di quà questi nostri spietati nemici, acciò che la mia
 fatica non sia in danno spesa, ma prima apporti al tuo Santo
 nome lode, e gloria, & a questo deuoto, e fedel popolo Ro-
 mano la desiderata libertà. Poi voltatosi il Santo Padre al
 mesto, impaurito, e spauentato Popolo, gli disse. Non vo-
 gliate temere, che (con l'aiuto della Santissima Vergine,
 vederete hoggi le gran marauiglie, che Iddio farà per noi
 in questo luogo, & accostatosi alla noce per adempire, &
 effettuare il comandamēto della Regina del Cielo, mi gio-
 uà a credere, che dicesse, vi sconiuro spiriti Infernali dell'
 humano genere capitalissimi nemici, & vi comando per li

meriti

Ebr. 14.
DApostrofe di
Potesi, a DioPsal. 70.
AScogiuratio-
ne di Demo-
nij.

Io. 1. c. 3.

Diversi stre-
piti di demo-
uij.Giorno feli-
cissimo.Maggior alle-
grezza pre-
sò Maria Sa

meriti infiniti del Saluator nostro Christo benedetto, ilqual nacque per opera dello Spirito Santo dal castissimo ventre di Maria Vergine, e venne in questo mondo a questo fine pur a questo effetto, p^a distruere l'opere vostre diaboliche, infami, e d'ogni crudeltà piene, come sono quelle per appunto, che vn pezzo fa, hauete fatte, e tuttauia andate facendo in questo sito, in questo luogo, in questo contorno, che apportano tanto spauento, e terrore a tutto il Mondo, tanta pena, e cordoglio a me, e tanto male, e danno a questo Popolo mio, qual con tante fatiche, con tanti sudori, cō tante lagrime, con tante pene, e con tanto pretioso sangue dell' istesso Saluator Christo, fu redento, vi comando dico, che senza indugio alcuno, e quāto prima, vi partiate di quà, e subito prendendo la preparata scura in mano con cuore, più che intrepido, con animo più che inuito, con forza più che humana, cominciò a tagliare la noce, e li spiriti partiuano, e mentre si tagliaua (notate cosa da spauentare ogni grā cuore) quelli maluaggi spiriti nel partirsi, formauano horribili, e stemperati suoni, come rugiti di Leoni, vlulati di lupi, latrati di cani, mugiti di bui, e d'ogni sorte, in somma di gridi horribili, e spauenteuoli di tutte le fiere mostruose, & alla nostra pouera natura humana nemiche, segno euidentissimo, e chiaro della loro alteratione, e dispiacere grande haueuano, per esser priuati di quella noce, e cacciati da quel luogo, & all' hora, quando il Pontefice cominciò a tagliar la noce, cominciorno quelli maluagi spiriti a partirsi: sì che per appūto, in quel felice giorno, in quella benedetta hora, in quel santo instate, egli fu da Dio esaudito, il Popolo suo Romano liberato, & il corpo dell' infelice Nerone iui ritrouato, gittato nel Teuere. E chi potrebbe hora immaginarsi non che scriuere, quanta fosse l' allegrezza, & il contento di questo Pontefice, e del suo popolo, iquali, poco fa, erano così tribolati, e hora rimangano così consolati, mercè

della

della Vergine Santissima di Dio Madre Maria. Grãde fu per dire il vero l'allegrezza, che causò quell'Illustre, e famosa matrona Iudith alli suoi afflitti, e tribolati Cittadini, portàdoli la testa del loro crudele, e spietato nemico Holoferne che fu la causa della loro libertà, ma maggiore allegrezza senza paragone causò Maria Santissima alli suoi Cittadini, al Popolo Romano, rompendo la testa, & scacciando, non vno, ma più spiriti Infernali capitali nemici suoi, quali lo teneuano in cattiuità, & così donandoli la cara, e desiderata libertà. Onde perciò pieno d'inesplicabil allegrezza, e gioia, congiungendo le mani al petto, alzando li occhi al Cielo, aperse la bocca il Sommo Pastore, e di tanto fauore, ringratiandone Iddio, disse. Benedittione, chiarezza, sapienza, ringraziamento, honore, virtù, e fortezza, si deueno al nostro Iddio senza fine, e sempre. Poi voltato alla Santissima Vergine, disse. Tu Stella radiante del Cielo, Luna del firmamento, Sole del Mondo, Gemma d'ogni Thesoro, Arca di sapienza, Tempio di Dio, gaudio de gli Angeli, allegrezza de Beati, guida delli incipienti, sostengo de proficenti, mantenimento de perfetti, riposo de buoni, refugio de peccatori, vnica, e pia consolatrice de gli afflitti, e tribolati, tu ci hai aiutati con l'Oratione, & intercessione tua; perciò infinite gratie ti rendo per me, e per questo Popolo, conosco, che non c'è lode tanto grande, che a te non si conuenghi, a te non si debbia dare da me, e da tutto il Popolo mio. Ecco che edificarò l'Altare, acciò sia segno euidentissimo, & vna memoria eterna del singolarissimo beneficio, e gratia, che hoggi habbiamo riceuuto dall'Onnipotente Iddio, mediante l'intercessione tua, ò Alma Regina Vergine Santa Imperatrice de gli Angeli, Signora de gl'huomini, e del tutto padrona, e così con proprie mani, il Santo Pastore, cominciò la fabbrica dell'Altare maggiore, e comandò, che subito si riducesse a perfettione, il che si fece per spa-

tifs. alli Romani che Iudith a suoi cittadini.

Rendimento di gratie.

Varij encomij di Maria Santissima.

Paschale getta i fondamenti dell'Altare maggiore di S. Maria del Popolo.

tio di dui giorni, finito l'Altare, fu coperto, & fattauì vna Chiesa d'asci, & il Pontefice Pascale, non contèto di ricordarsi di Dio, della Santissima Vergine, e per il beneficio riceuuto, con il cuore, di benedirli con la mente, di lodarli con la bocca, di predicarli con la voce, di magnificarli cò le parole, di celebrarli con segni, ma volse anco ringratiarli con l'opere. Perciò il terzo giorno, sendo già (come diceſſimo) finito l'Altare, e coperto, li andò con grandissima diuotione, & allegrezza, accompagnato da molti Illustrissimi Cardinali, molti Arcieſcoui, Vescouì, & altri Prelati, con vn popolo quasi innumerabile, consacrò l'Altare, che egli fabricato haueua, e lo dedicò alla Santissima Vergine Madre di Dio Maria, come per a punto ella stessa còmandato li haueua, che doueſſe fare. E perche il popolo Romano fabricaua la Chiesa, & haueua riceuuta quella singolarissima gratia della liberatione da Demonij per l'interceſſione della Santissima Vergine, volse ſi dimandasse (come per hoggidì ſi dimanda) Santa Maria del Popolo, acciò sempre che le genti vdiuano queſto nome, ò che veduano quel Santo luogo, ſi ricordasse della Vergine Santissima, e della mercede, e gratia riceuuta da Dio per mezzo ſuo. Nella conſecratione poi del già detto Altare, il Pontefice Pascale dètro vi poſe molte ſantissime Reliquie, delle quali ſi parlerà più al baſſo. Fatto queſto, il popolo Romano, chieſe gratia al Pontefice, di fabricare la Chiesa, per rendere inſieme ſeco le douute gratie a Dio, & alla Santissima Vergine con fatti, come reſe l'haueano con parole, ſi compiacque il Pontefice, che il popolo effettuaſſe queſto ſuo diuoto deſiderio, alla cui edificatione poi con grandissima allegrezza, & diuotione còcorſero Illustrissimi Cardinali, Regi, Duci, Prencipi, Prelati, grandi, e piccolì nobili, & ignobili, maſchi, & femine, d'ogni ſtato, in ſomma d'ogni grado, & conditione di perſone, queſti con denari,

quel-

Paschale ſolè
nemente cò-
ſecra l'Alta-
re di S. Maria
del Popolo.

Perche, ſi
chiama S. Ma-
ria del Popo-
lo.

Dimanda del
Popolo Ro-
mano.
Con parole,
e fatti, ſi ren-
deno le gra-
tie.

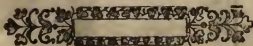
Molti ſono
concorſi all'
edificatione
di S. Maria di
Popolo.

quelli con opre, alcuni con robbe, & altri cō consigli. Onde in breue spatio di tempo (argomento efficacissimo della grandissima bontà del popolo Romano) fù ridotto in assai cōmodo stato. E perche in questo sacro luogo la Vergine Santissima continuaua a far gratie, & fauori (come anco tuttauia fa a quelli che a lei diuotamente ricorrono) li fedeli parimente in segno di gratitudine, e diuotione vi hanno fatto qualche degna memoria come molte capelle bellissime piene di misteriose, & vaghe figure depinte nei muri, & scolpite nei marmi, poste sopra gli altari, nei muri della Chiesa, & altroue, ma particolarmente sopra le sepolture di molti Cardinali, Arciuescoui, Vescoui, Prencipi, Duci, & altri personaggi, de quali habbiamo fatto vn longo discorso nel nostro compendio latino nel descriuere l'ordine, & dispositione della predetta chiesa, in cui anco habbiamo mostrato molte altre cose, che fanno meritamente che la detta Chiesa sia tenuta in grãdissima stima, & veneratione, non solo dal popolo Romano (che la fabricò) ma etiamdio da tutte le nationi dell'vniuerso mōdo, come pure ancho il bel ingegno conoscerà leggēdo quel che siegue.

Continua la Madre Santissima a far gratie.

Augumento della Chiesa di S. Maria del Popolo.

A tutti è in veneratione la Madōna del Popolo.





Descrittione del sito, & ordine della deuotissima, & Illustre Chiesa, di Santa Maria del Popolo di Roma.



DOVENDO io hora descriuere l'ordine, e dispositione della deuota Chiesa di Santa Maria del Popolo, è il douere, che dal capo dia principio. Il Choro dunque alto, con li bellissimi ornamenti della Madonna Santissima coronata dal Figlio suo, e Signor nostro Giesù Christo, con li quattro Dottori, quattro Euangelisti, quattro Sibille, & bellissimi fregi in pittura con ornamenti d'oro, & tutto insino in terra piana fù fatto per comandamento della felice memoria di Giulio Papa secondo con le due belle, & vaghe vitrate: in vna de quali si vede la Natiuità di nostro Signore, nell'altra la Natiuità della Madonna Santissima, nella superficie sono le armi sue, in mezzo sono queste parole IVLIVS SECVNDVS PONT. MAX. Abasso vi è vn altare tutto di marmi finissimi fatto con alcuni bellissimi ornamenti di quà & di là vi sono dui sepolcri artificiosissimi fatti con grandissima industria, & arte da Andrea Sansouino per comandamento del predetto sommo Pontefice vno per l'Illustrissimo Cardinal Ascanio Maria Sfortia con molte figure di grandissima stima, & valore, con la sua effigie, arme, & epitafio ASCANIO MARIAE SFORTIAE. L'altro dell'Illustrissimo Cardinal Hieronimo Basso Sauonese nepote della santa memoria di Sisto quarto con molte figure in marmi finissimi, come la prima, la sua effigie, arme, & epitafio. HIERONYMO BASSO SAVONENSI. Nella medesima capella mag-

Ornamenti di
Papa Giulio
Secondo alla
Madonna di
Popolo.

Doi Sepolcri
singolari.

giore,

giore vi sono tre altri Sepolcri marmorei degni d'essere mentuati il primo dell' Illustrissimo Cardinal Pallauicino con la sua effigie, arme, & epitafio. IOANNI PAL-
 LAVICINO IANVENSIS, &c. Il secondo dell' Illustrissimo Cardinal Antoniortto Pallauicino, con la sua effigie, arme, & epitafio AMPLISSIMIS LEGA-
 TIONIBVS Il terzo dell' Illustrissima Fiametta Stroz-
 za con ornamenti, arme, & epitafio FLAMETTAE
 STROTIAE nel lato destro in faccia alla Chiesa vi è
 il Sepolcro della Signora Camilla Bonuifi cō l'arma, & epi-
 tafio CAMILLAE BONVISIAE. Vicino a que-
 sto vi è quello del Signor Vincenzo Parentio con l'arme
 sua, & epitafio VINCENTIO PARENTIO
 LVCENSI. & à questo siegue quello della Signora
 Olimpia Mangonia cō l'arme, effigie, & epitafio OLIM-
 PIAE MANGONIAE & qui si troua la capella
 delli Principi delli Apostoli Pietro, e Paolo, in cui è vn
 bellissimo deposito di marmo con la statua bellissima di
 bronzo di Monsignor Reuerendissimo Hieronimo Foscaro
 Vescouo Torzelano cō la sua arma, & epitafio HIERO-
 NYMO FVSCARO. Siegue la Capella di Santa
 Catarina detta del calice, quale hà sopra l'Altare vna sta-
 tua di Santa Catarina de marmi finissimi, e fatta con mol-
 to artificio, tutta questa capella è ornata a stucco depinta
 perfetta, e bella, vi sono sepolti Monsignor Reuerendissi-
 mo Geronimo Teodolo Vescouo di Calice, e Chierico di
 Camera; & il Signor Giacompo Teodoli suo nipote con al-
 tri della istessa casata. Vscendo si troua la Capella della Sã-
 tissima Pietà detta Salerno, quale hà bellissime pitture nel
 muro fatte con tanto artificio che ad ogn' vno paiono in
 tela. In questa è il bellissimo deposito di Monsignor Re-
 uerendissimo Bernardino Eluino Vescouo d'Anglone con
 la sua statua fatta con grande artificio, con le sue armi, &

epita-

Cappella del
 li Santi Apo-
 stoli Pietro, e
 Paulo.

Cappella di
 S. Catherina.

Cappella del
 la Santissima
 Pietà.

epitafio BERNARDINO ELVINO quasi al
rincontro di questo si vede il bellissimo deposito dell' Il-
lustrissimo Cardinale Bernardino Lonati, con la sua statua,
molte figure di rilieuo, & altri ornamenti, con le sue armi,
& epitafio BERNARDINO LONATI a canto
a questo vi è il Sepolcro del Signor Hieronimo Borghese,
con l'arme sue, & epitafio HIERONIMO BOR-
GNIA. & qui introuasi la Capella del Santissimo Cro-
cifero in cui sta l'effigie di nostro Signore in Croce fatta
con bellissima arte, & magisterio, sotto vi sono molte San-
te Reliquie de Santi, & Sante, perciò si leggono queste pa-
role sopra le porticelle SANCTI QVORVM RE-
LIQVIAE HIC SVNT INTERCE DITE
PRO NOBIS. questo altare fù priuilegiato dalla fe-
lice, e santa memoria di Gregorio XIII. per liberare le ani-
me dal Purgatorio come consta per il breue quale comin-
cia *Saluatoris nostri Domini Iesu Christi &c.* Dato in Roma
appresso S. Pietro sotto all' anello del pescatore die 22.
Sept. 1576. Pontificatus sui anno V. perciò al lato destro
della Capella si leggono queste parole in lettere d'oro.
SACERDOS QVI IN HOC ALTARI PRO
SALVTE PIORVM DEFVNCTORVM
REM DIVINAM EGERIT EORVM ANI-
MAS PVRGATORIO ABSOLVIT GREG.
XIII. PONTIF. MAX. CONCEDENTE
ANN. V. 1576. Die 22. Septembris Pontif. anno V.
Siegue la Capella del glorioso Padre S. Nicola di Tolentino, oue è vna bella ancona che cõttiene diuerse figure pie-
ne di maestà, & diuotione, vi sono doi belli Sepolcri, in vno
sta sepolto l'Illustrissimo Cardinal Gio: Battista Mellino,
con la sua statua, arme, & epitafio IOANNI BAP-
TISTAE MELLINO nell'altro Pietro Mellino cõ-
te Palatino, con la sua statua, arme, & epitafio PETRO

Capella del
Santiss. Cru-
cifisso, che hà
l'Altar priui-
legiato per l'
anime di pur-
gatorio.

Capella di
S. Nicola di
Tolentino.

Cappella del
la Natiuità di
la Madonna,
detta del Lo
taro.

Cappella di
S. Gio. Battis-
ta.

MELLINO. seguedo il viaggio si troua la Capella della Natiuità della Madonna Santissima questa è molto ricca, molto vaga, & ornata di molte belle figure, parte dipinte, parte (come si dice) alla Mosaica, & parte scolpite ne marmi finissimi, & due specialmente sono di grandissimo valore stimate, vna di Giona, & l'altra di Abacuch ambi profeti. Vi sono dui fontuosi, & ricchi depositi, vno già finito in cui sono sepolti li duoi fratelli Agostino, & Lorenzo Ghisi nobili Senesi. A canto a questa trouasi la Capella di S. Giouan Battista con il suo bel quadro sopra l'Altare, & dentro a detta Capella vi è il battisterio (per essere questa Chiesa parochiale). vi è il deposito dell' Illustrissimo Cardinal Francesco Abundio Milanese, con la sua effigie, e sotto vn campo in cui sono scolpite queste parole **EXPECTO DONEC VENIAT IMMVTATIO MEA.** Sotto vi sono le sue armi con l'epitafio. **FRANCISCO ABVNDIO.** Nel mezzo di detta Capella vi è vna bella sepoltura del Reuerendissimo Signor Gio: Vescouo di Monte mirabile: con la sua effigie, arme, & epitafio **IOANNI, &c.** Al canto destro si troua quella del Reuerendissimo Pietro Medina Referendario in cui sono scolpite queste parole, **SVSCIPE ME DOMINE SECVNDVM ELOQVIVM TVVM ET VIVAM ET NON CONFVNDAS ME AB EXPECTATIONE MEA,** & sotto questo vi è il suo epitafio **PETRVS DE MEDINA.** Al lato destro della prima porta piccola sopra della quale in marmi sono scolpite queste parole, **SIXTVS IIII. P.M. ANNO 1472.** Vi è vn deposito assai bello del Reuerendissimo Protonotario Christoforo con la sua effigie, arme, & epitafio *Christophoro Ioannis Prothonotario &c.* vicino vi è quello del Reuerendissimo Carlo Trauersario Vescouo Signino, con la sua effigie, & epitafio *Carolo Trauer-*

sario

sario. Sotto à questo è quello dell' Illustre Signor Cavalier Estor Maluetij Bolognese, con la sua statua marmorea, arme, & epitafio. **HESTOR MALVITIVS BONON.** Nell' intrare in Chiesa dalla porta maggiore si trouano due bellissime sepulture, vna dell' Illustre Signor Siluerio Piccolomini, con il suo epitafio. **SILVERIO PICCOLOMINEO, &c.** L'altra dell' Illustrissimo Signor Inico Piccolomini Duca di Melfi &c. con le bellissime arme di bronzo releuate con le lettere parimente, & tutto l' epitafio. **INICVS PICCOLOMINEVS ARAGON.** Tornando à proseguire il circuito della Chiesa, si troua il bellissimo Sepolcro dell' Illustrissimo Cardinal Gio: de Castro ornato di belle figure, con la sua statua, arme, & epitafio. **IOANNI DE CASTRO.** Qui vicino è quello della Illustre S. Nicoletta Cattanea Genouese, con le sue arme, & epitafio **NICOLETTAE CATTANAE.** Al canto della terza porta vi sono queste parole scolpite nel marmo. **PIETATIS ERGO PVBLICAE COMMODITATI SIXTVS V. PONT. MAX. PRO BASILICA SANCTI SEBASTIANI SVBSTITVIT, ET IN SEPTEM ANNVM ERAVIT HANC SANCTISSIMAE VIRGINIS AD PORTAM FLAMINIAM AEDEM, AD SEPTEM ALTARIA OMNES INDVLGENTIAS IMPERTIUIT ATQVE AEQVO ANIMO COMMVNICAVIT ANNO SALVTIS M. D. LXXXVI.** Siegue il sepulcro di Stefano Spada Lucchese, con la sua effigie, arme, & epitafio. **STEFANO, &c.** Trouasi poi la Cappella di S. Hieronymo, sopra l'Altare, della quale si leggono queste pa-

S. Maria del
Popolo, vna
delle Sette
Chiese.

La Cappella
di S. Girola-
mo.

role scolpite nel marmo. DOMINICVS RV-
VERE CARDINALIS SANCTI
CLEMENTIS CAPELLAM MARIAE VIRGINI GENITRICI DEI,
AC DIVO HIERONYMO DICA-
VIT. Tutta questa Cappella è ornata di bellissime
Pitture, & hà vn bellissimo Sepolcro; doue sono se-
politi doi Illustrissimi Cardinali, cioè Christofaro, e Do-
menico fratelli, con le loro effigie, arme, & epitafij.
CHRISTOPHORO RVVEREO, ET DO-
MINICO RVVBREO A man dritta; è la

La Cappella
di S. Lorenzo

Cappella di San Lorenzo, sopra il cui Altare, si Jeg-
gono queste parole scolpite nel marmore. DIVO
LAVRENTIO MARTYRI, SAN-
CTISSIMO. LAVRENTIVS, E-
PISCOPVS ALBANENSIS CAR-
DINALIS BENEVENTAN. NE
MORS. DEVOTIONIS AFREC-
TVM PRAEVENIRET SACEL-
LVM HOC DICAVIT. DOTA-
VITQVE. Tutta questa Cappella è ornata di bel-
lissime figure depinte, & hà doi Sepolcri, & vna Sepol-
tura in terra, di non poca stima, & valore, nel primo Se-
polcro, vi è sepolto il Cardinal Illustrissimo Lorenzo Ci-
bo, & hà la sua statua, arme, & epitafio. LAVREN-
TIO CIBO. Nel secondo il Reuerendissimo Odo-
uardo Cicala, con la sua effigie, arme, & epitafio.
ODVARDO CICA DA E. Nel terzo l'Illu-
strissimo Cardinal Gio. Battista Cicala, con l'arme di
bronzo, lettere, & epitafio. IOANNI BAPTIS-
TAE. La Cappella che siegue, è dedicata al Padre
Santo Agostino, questa parimente è dipinta, & ornata di
bellissime Figure, & hà vn Sepolcro di molto valore, in

Cappella del
P. S. Agosti-
no.

cui giace l'Illustrissimo Signor Giouanni della Rouere, nepote della Santa memoria di Sisto Quarto, con la sua effigie, arme, & epitafio. IOANNI DE RVVERE. Nel medesimo viaggio, si troua la Cappella di Santa Catherina, chiamata del Portugallo, perche fu fabricata, e dotata dalla buona memoria del Cardinal Illustrissimo Giorgio Portughefe, quale anco fece molti altri beni al Conuento; tutta questa Cappella è diuota, & ornata di molte belle Figure, e specialmente l'Ancona, quale è di marmi finissimi, & hà molte Figure de Santi, fatte con molto giudicio, & arte, sotto la quale si leggono queste parole. GEORGIVS EPISCOPVS PORTVENSIS, S. R. E. CARD. PORTVGALLENSIS, OB MAXIMAM ERGA HOS SANCTOS DEVOTIONEM POSVIT. Vi è anco il bellissimo deposito del predetto Cardinale, con la sua statua, arme, & epitafio. GEORGIVS, ETC. Adirimpetto, vi è la sepoltura del Reuerendissimo Giorgio Arciuescouo Bracharense, con le sue armi, & epitafio. GEORGIVS ARCHIEPISCOPVS, ETC. Al lato destro, vi è il bellissimo Sepolchro dell'Illustrissimo Cardinal Giouã Hieronimo Albano di Bergamo, con la sua effigie, arme, & epitafio. IOANNI HIERONYMO ALBANIO. Nella naue verso la Sacristia, vi sono l'infrascritti sepolcri, cioè vno dell'Illustrissimo Cardinal Ludouico Podacataro Cipriotta, ornato di bellissime figure, fatte con gran giudicio, & arte, con la sua statua, arme, & epitafio. LVDOVICO PODACATARO. Vno del Reuerendissimo Pietro Gulielmo Rocca Valentino Arciuescouo, con la sua statua, arme, & epitafio. PETRO GVLIELMO ROCCA VALENTINO, &c. Vno del Reuerendissimo Gio: Ortega Vesco-

Cappella di
S. Catharina
detta del Por-
tugallo.

Diversi sepul-
chri.

Cappella di
S. Lucia.

uo, con la sua statua, arme, & epitafio. IO ANNI ORTEGAE BVRG. Vno dell' Illustre Cavalier Marco Antonio Bertoni Romano, con la sua statua, arme, & epitafio. MARCO ANTONIO. Et qui trouasi la Cappella dedicata à Santa Lucia Vergine, & Martire, piccola veramente di sito, ma grande di deuotione appresso tutta la Città di Roma, il che si scuopre dalli molti voti d'argento, che vi si offeriscono, e dalle molte Messe, che sopra quell' Altare si celebrano. Qui vicino è sepolta la Signora Marta de Rofsi, & vi è la sua arma, & epitafio. MARTHAE DE RVBEIS, ETC.

Card.

Et per dire cose assai in poche parole, tutti li muri della Chiesa di Santa Maria del Popolo, le colonne, e finalmente tutta la Chiesa è ornata, & abbellita d'ogni intorno d'arme (sopra tutto di Sisto Quarto s.m.) di epitafij, & altri innu merabili doni. Oltre di ciò, il paumeto, è quasi tutto salegato di pietre marmoree d'arme, figure, & epitafij, sotto quali, vi giaceno, sì Cardinali Illustrissimi, come sarebbe a dire: L'Illustrissimo Tiraxonefe, Monte Regale, Capatio, Lorenzo Putij, Sebastian Pighino, Agostino Triultio, Ferdinando Flores, Nicolao Fiesco, & altri molti, che per breuità trasalacio, si anco altri Illustrissimi huomini Ecclesiastici, e secolari, come il Reuerendissimo Domenico Albergati, Christoforo de Conti, Paulo Montorio, Alfonso Solares, Antonio Riberio, Vrbano Fieschi, con altri quasi infiniti Prelari, Alfonso Naldeoburdesio, Stefano Cerasio, Antonio Vannicelli, Beltrando Constabili, Fabritio Bonuifi Cavalier di Malta, & altri secolari senza numero d'ogni natione, & Prouincia, d'ogni grado, e dignità; vi sono parimente infinite donne Illustrissime, come Hortensia Colonna, Alfonsina Vrsina, Teodorina Cibo, Pellegrina Aragonia, Ortenzia Ferrazzi, & Ortenzia Mellina.

Secolari.

Chi dunque nō vede, e facilmente scorge, quanto diuota,

Illu-

Illustre, e famosa sia la Chiesa di S. Maria del Popolo di Roma? ma per riuolger il parlar mio a cose più alte, e di maggior' importanza, partendomi dal pauimento salirò all'Altare maggiore della Beatissima Vergine.

Tre sono li nobilissimi Ornamenti dell'Altar' maggiore, per seguire la breuità, il primo è la moltitudine, e preciosità delle vestimenta Sacerdotali, che parte sono stati donati a quella Chiesa da Sommi Pontefici, & in particolare da Sisto Quarto, Innocentio Octauo, Leone Decimo, Pio Quarto, e Giulio Terzo felice memoria; Parte da' Illustrissimi Cardinali, come l'Illustrissimo Farnesio, Altemps, Albano, Alessandrino, Acqua Viua, e l'Illustrissimo Cardinale Scipione Gonzaga, qual donò tutta la sua Sacrestia, a questo santo luogo, come si vede apertamente nell'Altar' maggiore, li sei Candeglieri d'argento, i doi di Cristallo, la Croce, Paci, e molti altri vasi tutti d'argento, & nella Sacrestia si vedeno paramenti d'ogni sorte, e d'ogni colore, donati da questo Illustrissimo Cardinale buona memoria, e finalmente diuersi Signori, e Signore, o con elemosine di denari, o di drappi, e paramenti, hanno abbellito, e honorato questo Altare, e la Chiesa di S. Maria del Popolo, & aiutata a inalzare alla grandezza, che hoggi si vede, quali tutti non racconto in particolare, per non venire a tedio a lettori, e non occupare il luogo delle cose di maggior importanza, & questo basti intorno al primo ornamento.

Le Santissime Reliquie, sono il secondo ornamento del predetto Altare, e di queste, altre sono dentro, & altre fuori dell'Altare; le prime, vi furno poste da Papa Paschale Secondo, nel giorno della sua Consecratione, e sonol' infrascripte. Dell'Vmbilico del Saluator nostro, del Latte della Beata Vergine, e delle sue vestimenta, del velo del suo capo, e le ripose in vna cassetta d'auorio, e di sopra; vi pose del legno della S. Croce, e tutte queste cose, sono poste in vn va-

fo di

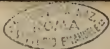
Tre ornamenti dell'Altare si narrano

Doni di diuersi Sommi Pontefici.

Doni di molti Illustrissimi Cardinali. Doni grandi dell'Illustrissimo Cardinal Gonzaga.

Ornamento secondo.

Reliquie diuersie nell'Altare maggiore



lo di cristallo, con ornamenti bellissimi, & di molto valore.

Di più, vi sono queste altre Reliquie, delli ossi delli Santi Apostoli Pietro, e Paulo, della polucre, delli ossi di S. Gio. Battista, delli ossi di S. Andrea Apostolo, di S. Maria Madalena, di S. Sisto Papa, e Martire, di S. Lorenzo Martire, delli Santi Quaranta Martiri, di S. Agnese Vergine, e Martire, di S. Rufina, di S. Secunda Vergine, e Martire, di Santo Stefano Martire, di S. Stefano Protomartire, di S. Hippolito, e suoi compagni, di S. Cecilia Vergine, e Martire, di S. Tiburtio Martire, di S. Urbano Papa, e Martire, di S. Valeriano Papa, e Martire, e di molti altri Santi, e Sante, che troppo lungo saria il raccontarli tutti.

Reliquie, che si pongono sopra l'Altare ne giorni solenni, che sono nelli doi Reliquarij donati alla Chiesa di Santa Maria del Popolo dall' Illustrissimo Cardinale Sebastiano Pighino, bona memoria, sono quelle, che seguono, di S. Erasmo, di S. Francesco, di S. Chiara, di San Vangelo, di S. Elia, di S. Barbara, di S. Afra, di S. Veieto, di S. Thomaso, di S. Saul, di S. Orsola, di S. Appollonia, di S. Iacopo, di S. Agnese, di S. Sebastiano, di S. Christoforo, di S. Mattheo, di S. Eustachio, di S. Simone, e Giuda Apostoli, di S. Dorothea, di S. Petronilla, di S. Marco Euangelista, di S. Bartholomeo Apostolo, di S. Lorezo Martire, di S. Catherina Vergine, e Martire, e d'altri, che hanno li nomi scritti in Cielo.

Reliquie, che sono in doi altri Reliquarij, donati dall' Illustrissimo Cardinale Scipion G6zaga bona memoria, di S. Daffrole, di S. Tartio Martire, di S. Nemefio Martire, Padre di S. Lucina, di S. Stefano Papa, e Martire, di S. Fabiano Papa, di S. Aquiniano Martire, di S. Prisca Martire, di S. Lucina Martire, del capo di S. Calisto Papa, e Martire, di S. Stefano Papa, di S. Anastasia Vergine, e Martire, di S. Pretiliano Martire, vn dito intiero, di S. P6silio Martire, di S. Sordale Martire. Delli Sette Dormienti, del braccio di S. Chri-

stofaro

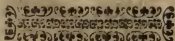
Reliquie ne
primi Reliquarij,
che si pongono sopra l'
Altare.

Reliquie delli
secondi.

stosaro Martire, di S. Archileo Martire, & altre Reliquie di molti Santi. Vn osso intiero, d' vn braccio di S. Ignatio Vescouo, e Martire, posto in vn bellissimo braccio d' argento, questo anno 1599. qual orna molto il predetto Altare.

Braccio di S.
Ignatio.

Del terzo ornamento poi, che sopra ogn' altra cosa, rēde Illustre, famoso, e deuotissimo, non solo l' Altare maggiore, ma tutta la Chiesa di Santa Maria del Popolo insieme, qual' ē la miracolosissima Imagine della Madonna Santissima, depinta dal glorioso Euangelista S. Luca, ragionarò hora (con il diuino aiuto) nel Capitolo seguente.





Discorso nell'admiranda, & miracolossissima Imagine di Santa Maria del Popolo.



E li ritratti, figure, & Imagini dell' Imperatori, & Imperatrici Regi, & Regine, Duchi, & Duchesse, Principi, & Principeffe, Signori, & Signore, & d'altri, quali da mano di pittore messiendo colore à colore maestreuolmēte furno formate, che altro vtile ne guadagno fuori chē vn poco di diletto a gl'occhi apportano, sono nondimeno con tanta diligenza, & sodisfattione attentamente risguardate, & contemplate. Ogni ragione vuole, che con maggior sollecitudine, & attentione siano mirati, & contemplati quelli che oltro al contento dell'occhio moltissimi beni ci apportano, come sono li Santi, & Sante viui, & veri ritratti dell'onnipotente mano di Dio, & non solo le persone loro, i nomi, l'attioni, l'imprefe, l'opere famose, & le reliquie fare debbeno esser ammirate, celebrate, & imitate, ma anco le loro imagini, & figure sono degne d'ogni honore, & riuerenza, poiche portano l'intelletto, & affetto nostro dalla figura al figurato, dal segno al significato, dalla pittura morta, al ritratto viuo, queste fuegliano li spiriti adormentati de fedeli, riscaldano i freddi petti, & gelati cuori di molti che entrano nelle Chiese, i quali con vedere le Imagini Santissime si commouono a sospiri, a pianto, a tenerezza, & s'accendono di seruoroso amore verso Dio. Il gran Padre mio S. Agostino di se stesso confessa, che vna Imagine che tenea nel suo Studio del Sacrificio di Abraham mol

Imagini de
Santi, li deuo
no mirare cō
maggiōr attē
tione.

Vtilità, che
nascono dal
vedere le Sa
nte Imagini.

Esempio del
P. S. Agostino.

te volte vedédola lo prouocaua a piangere. E molto importante per dirne il vero, & vtile questo sacro, & Santo vso dell'Imagini, perchiè l'honore, che à quelle si fa, ridonda nelli istessi Santi che rappresentano, & così per questo le Imagini de Iesu Christo nostro Signore, & la sua Santa Croce si deueno adorare con adoratione di Latria, che è douuta à Dio, essendo lui Christo, & rappresentandoli la sua Croce, alla quale vnì le sue spalle Santissime, e bagnò co'l suo sangue. Quelle delli Santi s'hanno da adorare con adoratione di Dulia, che à loro conuiene per esser amici di Dio, & Quelle della Vergine Sacratissima s'hanno d'adorare con l'adoratione d'Hiperdulia, che è molto maggiore di quella di Dulia, & non arriua all'altra di Latria, & questa si deue alla Vergine Santissima, come dice il Dottor Angelico S. Tomaso per esser madre di Dio. Ma non è piccola dimada quella che fanno alcuni quando ricercano per qual cagione più in vn' vna, che in vn'altra Image si vedeno tanti miracoli, & perche più in questo luogo, che in vn'altro; il gran Padre mio S. Agostino à questi tali dottamente rispondendo dice che non solo nelle cose inuisibili, ma ancora in quelle che sono visibili, & passano tra gli huomini niuno può perscrutare la Sapienza diuina, & mette l'essempio che Dio più in vn luogo, che in vn'altro poco importa, e assai (dice questo gran Padre) saper che Iddio li ordina, & che vi ha intelligenza per maggior grandezza di quell'imperio. Altri hanno detto che Iddio faccia miracoli perche vi sia bisogno di fede in tali luoghi; & terre doue sono tali Imagini che fanno miracoli. Alcuni dicono perche più in vna, che in vn'altra image Iddio faccia miracoli, questo auiene perche l'artefice che fece l'Image di rileuo ò di pittura fù huomo Santo, & caro à Dio, ouero qualche tempo stette in potere di qualche persona Santa, Santissima, Gloriosissima, & miracolosissima, è, & sempre sarà

l'Image

Aderatione
di latria.

Adoratione
di Dulia.

Adoratione
d'Hiperdulia
a chi si deue.

Risposta di S.
Agostino.

Risposta d'al
tri.

Obietione.

Risposta.

l'Imaginé di Santa Maria del Popolo di Roma, ritratta al naturale dal Gloriosissimo Euangelista S. Luca, come ne fanno indubitata fede molti che hanno scritto delle Sacre, & Sante Imagini, & in particolare il R. P. F. Giacomo Filippo da Bergamo offeruante della Congregatione di Lombardia dell'Ordine di S. Agostino, dicendo che per la familiarità, la quale S. Luca hauea hauuto sempre con la beata Verginé come Testifica Damasceno si dipinse la sua Imaginé, & sempre la volse hauere appresso di se, la quale hora con grandissima veneratione, & frequentia di gente In Roma in Santa Maria del Popolo è visitata, & custodita, Noi aggiungiamo, che ogni anno vi sono descritti infiniti miracoli in tauolette, acciò che ciascuno possa imparare, che la pietà verso tale Imaginé, non solo excita deuotione, ma essendo Dio misericordioso conferisce molti beneficij, & gratie, Questo stesso referisce ancora Simone Maiolo nella ceturia prima in difesa delle Sacre Imagini. Il medesimo confermano li scritti del Platina, il quale scrisse molte cose delle Sacre Imagini; doue dimostrando che Papa Sisto quarto insegnò à riuerrere le Imagini in più monimenti, manifestò ancora sommanente il culto, & veneratione, delle Sacre Imagini. In questo essendo che à Roma in Santa Maria del Popolo con grandissima Veneratione si conserui vna certa Imaginé di S. Luca, qual rappresenta la Beata Verginé, questo Santissimo Pontefice reedificò vn grandissimo, & ornatissimo tempio per confirmare la pietà verso tale Verginé, si come dall'appendice si può vedere, il quale auanti cent'anni è stato aggiòto nel specchio historiale di Vincèzo Beluacense, & li Sommi Pontefici, & Santi Pastori (à quali si deue prestar indubitata fede) affermano il medemo, & specialmente Gregorio nono, & Sisto quarto nelli breui, dell'indulgenze concesse da loro a quel Santissimo luogo, nondimeno per maggior sodisfattione delli deuoti, & ter-

R. P. F. Iacomo Filippo
sopra S. Luca

Imaginé di s.
Maria del Po-
polo, fu de-
pinta da S. Lu-
ca.

Simò Maiolo

Platina.

Testimonij
de Sòmi Pò-
tèfici.

tezza di questo fatto dirò quello che concordeuolmente hanno detto tutti li Dottori di Maria Vergine, & si vedrà, che tutte (nel modo possibile) sono in questa Imagine, dicono prima che la faccia, & il suo aspetto era bellissimo, & grauissimo, & quella del Bambino Giesù, che s'assomigliaua à quello della Madre Santissima Niceforo Calisto Sisto Ecclesiastico, & il Caniso de Beata Vergine, dicono che la Madre di Dio Santissima vestiua di colore Celeste; cuopriua il Capo con l'estremità del manto, fu quanto alla persona di colore oliuastro, perciò lo Spirito Santo nella cantica, parlando in persona di Maria dice, nessuno si stupisca, & marauigli vedendomi oliuastro, & di colore negra, perche di questo n'è stato cagione il Sole, fu di mezzana statura, hebbe la faccia alquanto longa, & piena di Maestà, gl'occhi neri bellissimi, & di guardatura dritta, le ciglia de gl'occhi nere, & arcate, il naso lungo, & di leggiadra proportion; la bocca piccola, le labbra tileuate, & colorite, li denti piccoli, & candidissimi, i capelli biondi, le mani lunghe, & le dita, tutto il suo corpo ben proportionato, ne vi voglio dir altro, solo che si legge di Dioniso Areopagita, che essendo vna volta condorto à vedere questa Madre di Dio al primo aspetto che la vidde gridò, & esclamò dicendo, s'io non sapessi che vi è vn sol Dio, direi che questa è la diuinità istessa, da qui li deuoti (a' quali ragiono) possono vedere, & espressamente conoscere quanto sia questo ritratto bellissimo simile all' originale alla Madre di Dio a Maria stessa; E anco stata questa Santissima Imagine vn gran tempo nel Sacratio di S. Gio: Laterano, & costumauano nelli tempi di qualche gran calamità, & trauaglio, guerre, carestie, mortalità, pestilentie, & altri mali li Sommi Pontefici portare questa Santissima Imagine in processione, & subito (come più volte l'esperienza lo mostrò) cōseguivano le desiderate gratie, Gregorio nono nel 1227.

veden-

Lib. 2. c. 23.

Lib. 1. c. 3. n.
Descriptione
del sacro cor
po della Bea
ta Vergine.

Cant. 8.

Dioniso A
reopag. loda
l' aspetto di
Maria Santis
sima.Gregorio no
no. 1227.

vedendo l'inspicabile moltitudine de miracoli che Iddio per l'Intercessione della Santissima Madre sua haueua operati, & tuttauia con infinito stupore di chiunque operaua, & faceua nel sacro, & venerando Tempio di Santa Maria del Popolo, & nella persona propria haueua riceuute gratie singolari, & fauori d'impotanza non poca, tutto pieno di zelo dell'honor di Dio, & della Madre sua Santissima, & desideroso di augmentare la deuotione (benchè grandissima fosse) di quel Santo Tempio del Popolo nel tempo di vna grandissima pestilentia leuò spontaneamente quella Santissima Imagine, & processionalmente con il Collegio de gl'Illustrissimi Cardinali, tutto il Clero, & Popolo Romano la portò alla già detta Chiesa del Popolo, & la collocò sopra l'altare maggiore, Poi con ogni spirito, & deuotione vi celebrò la messa, & da lì a pochissimi giorni (beneficio singolarissimo) furono liberati dall' aspre, & crudel pestilentie, & mortalità, ne quella Santissima Imagine è mai più stata leuata, ne mossa dal luogo oue prima fu collocata, ma si bene tutti li Santissimi Pontefici la sono andata souente a visitare, & l'hanno hauuta in grandissima stima, & veneratione come si scorge dalli gran Tesori delle Indulgenze, & dalli molti altri fauori che continuamente hanno fatti a quel Sacro, & venerando luogo, come vedrà chiunque seguirà la lettura di questa picciol' operetta.

Sendo dunque questa Santissima Imagine fatta da huomo tanto Santo, & buono, essendo stata tanto tempo in luogo Santo, essendo stata honorata, & reuerita da tanti Santi Pastori, & Pontefici Romani, a chi sarà marauiglia s'è tanto Illustre, & famosa abondante, & copiosa nel far miracoli: Intorno de quali (acciò ogn'vno m'intenda) io presuppongo prima, che i miracoli sono opre sopranaturali insolite, & fuori del corso di natura, & che il suo fattore principale gl'è il Signor Dio tutto potente, che fa come dice il

Gratie singolari fatte a Gregorio non dalla Santissima Vergine. Gregorio non porta processionalmente l'Imagine della Madonna al Popolo

'Dio primo
fattor de
miracoli.'

PL 1.

Profeta le gran marauiglie , per mostrare in quelle la sua grandezza, & la sua clemenza, pretendendo per quelli cose importantissime, come è la giustificatione di molti fide-
 li, & la conuersione de gl'infideli, & altre cose, & di que-
 ste tali opere (se benè appartengono alla sua grandezza, &
 eccellenza) nòdimeno non exclude da quelle il ministero
 delle sue creature, come dicessimo anco poco indietro, an-
 zi si serue di quelle per nobilitarle, & honorarle , in'quanto
 sono degni di esser honorate , & nobilitate, e che ciò sia il
 vero, eccoui, che nel maggior, & più alto misterio, fine, &
 causa di tutti li miracoli, che fù l' ineffabil Incarnatione del
 figliolo di Dio, si serui del consenso, & delli purissimi chio-
 stri di Maria Vergine, e per sanare l' infermi, si valse dell'
 ombra, di S. Pietro, perche di questa maniera operando con
 piccioli cause effetti stupendi, & marauigliosi, si conosce me-
 glio la grandezza, & onnipotenza sua, & insieme, il poco
 bisogno, che hà delle creature per l'effecutione della sua
 volontà, conforme a quello, che disse Isaia, tutte le genti,
 come se nò fossero, così sono nel cospetto tuo nella tua pre-
 senza, & questo dice, acciò che secondo lui sia referito l'ho-
 nore, & gloria al Creatore, consentendo solamente alle
 creature vgualità nel nome, che li diamo di fare miracoli, e
 non nel fatto, & secondo questo liberamente confessiamo,
 che l'Image della Madóna del Popolo fa miracoli, e che
 la medesima Vergine, & Madre di Dio Maria fa miracoli, &
 il Saluator nostro, che di quella nacque, fa miracoli, l'Ima-
 gine come strometo, o quali instrumento; la Vergine come
 pietosa interceditrice, madre di misericordia, & piena di tut-
 te le gratie, & il Signore, come proprio, e principal fattore
 di quelli, il quale per se solo li può fare, & niun'altro senza
 lui; E se si discorre con diligenza, intorno alli miracoli, che
 per ordinario si fanno, si vedrà, che la maggior parte sono
 per cagione della diletissima Madre di Dio Maria, nella

quale

Incarnatio-
 ne del figlio-
 lo di Dio fi-
 ne di tutti i
 miracoli.

Esa. 40.

Image del-
 la Beata Ver-
 gine del Po-
 polo fa mira-
 coli.

La maggior
 parte de mi-
 racoli, vien

quale vuole Iddio, che scorgiamo la grâdezza delli suoi meriti, & la possanza del fauore, & gratia, che acquistò nel cospetto dell' eterno Dio, poiche sono tante copiose, & ppetue le gratie, & li fauori, che riceuono gli huomini co' l' suo mezzo, & intercessione, che più non resta a loro cosa alcuna, impossibile da riceuere. Inoltre vuole Iddio, che consideriamo la purità, & santità eminentissima della vita, che visse in questa carne mortale, la sua cara, & diletissima Madre, la sua perpetua, & purissima candidezza, la sua humiltà incomparabile, la conformità in tutti li suoi fatti, & detti alla diuina volontà, & la sua ardentissima carità, con l' infinito zelo dell' honor di Dio, di quì meritò ottenere, non solo quello Ineffabil trionfo di gloria, & corona eterna che per sempre lietamente possederà in Cielo nel più sublime luogo d' ogni altra creatura ma ancora qua giù in terra nella Chiesa militante meritò inolto più d' ogn' altro esser dotata di tutti quelli priuilegj fauori, & preeminenze che à suoi Santi, e Sante suole concedere Iddio in vita in morte, & doppio morte, vno de quali (è forse che è de principali) e il far miracoli, & di qua si caua che mai saranno contati e numerati tanti miracoli della Gloriosa Vergine che molto più non si possa credere anzi non si debbia credere hauerne fatti. perche se Dio alli suoi serui fideli per esser santi li fa tanti fauori, che de i loro miracoli, & marauiglie sono stati scritti trattati non piccoli, perche non crederemo fermamente che alla Santa de Santi Signora, & Auocata di tutti loro Madre del medesimo Giesù, faccia quelli, & molto maggiori fauori, sì sì ne li fa, ne li fa Dio senza dubbio alcuno; anzi son sicuro che sono in tanta copia, & moltitudine, che di loro si fariano libri assaissimi per non dir infiniti, ne per questo alcuno si potria giamai con verita lodar di hauerli Imbracciati tutti, anzi tengo più facile à trouarsi il numero certo delle granella dell' arena del mare,

delle

dall'intercessione di Maria Vergine.

Che cosa ricerchi Iddio da noi, intorno alla Santità. Vergine.

Miracoli innumerabili di Maria Vergine.

Varie Imagi-
ni miracolo-
se di Maria
Vergine.

Diuerse gra-
tie fatte dal-
la Madonna
del Popolo.

delle foglie delli alberi, delle gocciolè d'acqua, & delle Stelle del Cielo che delli miracoli di Maria Santissima. Qual gratia non ha fatta la Madonna Santissima di Loreto, quella di Monferrato, quella di guadalupo, quella del Sacrarario in Toletto, quella del Pilaro in Siragosa, del Mondoino, di Sauona, di Pontremolide Mantua, di Stezzano di Carauaggio, di Lugo, di Faenza di Rhodi Reggio, quella del Castello di Milano, della Nontiatà di Fiorenze, quella del sasso in S. Agostino & quella di S. Pietro ambe in Lucca quella della Coronata di Genoua, quella della Croce nel territorio di Crema, di S. Maria de' Monti, & quella di S. Maria del Popolo p finir qui il discorso; poi che anco p occasione sua ragiono, quante gratie, & quanti fauori hà fatti al Popolo Romano, anzi al módo tutto? Trouossi gia mai in fermità che tãto aspramente tormétasse il corpo humano, che questa Santissima Madonna del Popolo non habbia perfettamente risanata? È stata mai al mondo così crudel sorte d'huomini che inebriati nel sangue del lor nemico, e in esso con molte ferite mortali habbino sparso il veleno loro, che Maria Santissima non habbi subito risanato, e rimediato cò li suoi prieghi al tutto? Hebbe mai tanta forza la sceleratezza humana di trattener per via di falsi testimonij, di giudici ingiusti, o per altra via vn innocente nelle oscure, e fetidi prigioni, che raccomandatosi à Maria Vergine non sia stato difeso, & in poco spatio di tēpo anco liberato? Qual incendio di fuoco, qual innodation d'acqua, qual tēpesta di fiumi di laghi, di mare, qual pericolo d'assassini, di peste, di guerra, di fame, di morte, che pregādo Maria il Figliolo suo nò habbi impedita (nessuno percò cluderla) s'è giamai raccomandato alla Madonna del Popolo di buon core, che nò sia stato esaudito, nissuna sorte d'huomini, ha fatto ricorso à lei che non sia stata ben presto soccorfa, & aiutata. Non hauete nella Chiesa le Statue, & Imagini di tanti Sòmi Pò-

tesifici.

tesici, Illustrifs. Cardinali Reuer. Vesc. Signori Gentilhuomini Cittadini, Religiosi, Secolari, huomini, donne, piccoli, e grandi, pouer, e ricchi, Romani, e forastieri, e senza sprezzar alcuno ha fauorito tutti. Poscia che (come si fa del certo) à lei diuotamēte ricorredo quasi infiniti infermi ciechi, sordi, muti, legati, maliati, fascinati, spiritati, & d'ogni sorte di male, & d'infermità afflitti, & trauagliati, riceueuano la desiderata sanità, & non essendosi potuti risanare cō arte, ò cō natura con l'intercessione di quella Beatissima Vergine del Popolo furno miracolosamēte liberati. Sono poi senza numero l'indemoniati liberati, li schiaui riscattati, i tribolati consolati, i meschini aiutati, & li infermi risanati, tutti per fauore, & gratia della gloriosa Vergine honorata, & reuerita nella sua Santissima Imagine del Popolo Testimoniāza chiara, & indubitata ne fa la quantità dell' Argentaria, li ricchissimi paramenti, & ornamenti della Chiesa, & altare, la moltitudine de' voti d'oro, & d'argēto che stà intorno alla Santiss. Verg. la grandissima copia dell' Imagini, alcune depinte, & altre di rileuo d'huomini, & dōne, alcune di cera, & altre di legno cō diuersi segni, chi posti alla fune, chi pregionati, chi tormentati, chi assassinati, chi uelenati, chi feriti, chi perseguitati, chi infamati, chi biasmati, chi lacerati, chi dal fuoco, & chi dall'acqua offesi, chi da peste, chi da guerra, chi da carestia, o da altra calamità oppressi. Altre cō segni diuersi di ferite, di lancia, di spada, d'archibugi, saette, & d'ogn'altra sorte, tutte ferite mortali, che per l'intercessione di quella Santiss. Madonna del Popolo furno sanate. Laonde la maggior parte delle mura di quella deuotissima Chiesa sono coperte, & parate di simigliati trofei di maniera che (per la deuotissima mostra che fanno) nō v'è huomo, ne dōna (pur che habbia vn poco di spirito, & deuotione) che entrādo in quella Illustre, & famosissima Chiesa, & vedēdo tātī manifesti inditij de miracoli, nō se li accēdi la mē

Moltitudine
di voti.

Oratione al
la Vergine sã
tissima.

te, non se li infiammi il cuore, nõ se li intenerischino le viscere, nõ se li aprino i petti à sospirare, nõ se li cõmouino gl'occhi à lacrimare, & in sõma nõ se li sciolgano le bocche loro à lodare Iddio, & raccomandarsi alla Santiss. Verg. cõ queste o altre assemiglianti parole. O Maria, ò Maria Santissima Benedetta da tutte le generationi, Madre di Dio, Signora d'l mōdo, Regina del Cielo, sperāza nostra, mezzana nostra auocata nostra, recõcilia noi con il tuo figlio, raccomandaci al tuo figliolo, & rappresētaci à lui, concedeci per la gratia che ottenesti, per le prerogatiue che meritasti, & p la misericordia che partoristi, che quello che cõ il tuo mezzo volse partecipare della nostra debolezza, & miseria, cõsì p mezzo, & intercessione tua ci aiuti nelli bisogni nostri, ci perdoni li peccati nostri, & nel fine di nostra vita ci facci partecipi della Beatitudine, & Gloria sua, che non hauerà mai fine.

Giorni ne qualis'apre la predetta Imagine della Madonna del Populo.

Nella festa della Concettione .

Nella Natiuità di N. S. e per tutta l'ottaua.

Nel giorno dell' Epifania .

Nel giorno della Purificatione.

Nella festa dell' Ascensione di nostro Signore.

Nel giorno della Pentecoste, e sta aperta i doi seguenti giorni ancora.

Nel giorno della Visitatione

Nel giorno dell' Assuntione.

Nella Solennità della sua Natiuità, e per tutta l'ottaua per esser la festa principale di quella Chiesa.

Nel giorno di S. Luca Euangelista, il quale depinse la predetta Imagine.

Nella festa di tutti li Santi.

Nel giorno di S. Giacomo Apostolo, & ogni volta che il

Sommo Pontefice entra nella predetta Chiesa. Inoltre s'apre, e mostra quella Santissima Image con gran solennità, e pompa, e concorso di popoli la feria 5. dopò la terza Domenica di Quaresima cò quest'ordine che segue. Finita la Messa maggiore s'incomincia vna solenne, e deuota processione qual finita li ministri dell' Altare posti in genocchione auanti la Sacra Image cominciano a cātare l' Antiphona, Salue Regina, e mentre dicono, O Clemens, si comincia a vedere vn poco della Santissima Image, mentre dicono, O Pia, si vede la metà, & quando dicono, O dulcis Virgo Maria, si vede tutta l'Image della Santissima Vergine, e del suo Figliolo Signor nostro Giesù Christo, e così se ne stà aperta che da tutti si può vedere sino al Martedì dopo l'ottaua della Resurrectione di nostro Signore, & in questi giorni tutti li fideli, che deuotamente visitano quella Santissima Image, e Chiesa conseguiscono grandissime indulgentie.

Ne potria io giamai dire per questo la gran moltitudine, e frequentia d' huomini, e di donne che caminano per quella piazza che fagliano per quella scala, che entrano in quel Sacro Tempio, quante orationi quante messe, quanti Sacrificij specialmente in quel tempo da Sommi Pōtefici, Illustrissimi Cardinali, Reuerendissimi Prelati, e deuotissimi Religiosi, nell' altare maggiore si fanno. Però volgerò il ragionamento mio à dirui (come già promissi) alcuni delli grandissimi fauori, e segnalate gratie fatte dalla Beatissima Vergine Madre di Dio, Maria, sotto il Titolo della Madōna del Popolo per le quali al chiaro si vedrà quanto siano dalla verità lontani, quelli che ne i loro bisogni, e necessità non ricorreno cò diuori preghi a Maria Santissima, che gli sia scudo nelle loro affittioni, e trauagli, e con gli ardētissimi preghi, che per noi fa in Cielo al suo figlio, & alla Maestà del grand' Iddio li sia per solleuar da ogni miseria.

Ordine che si tiene nel scoprir la Madonna del Popolo.

Grandissime Indulgentie.

Grandissimo concorso alla Madōna del Popolo.

Chi non ricorre a Maria Santissima ne' bisogni, è lontano dalla verità.



 S. MARIA DE POPVIO INTERCEDE PRO NOBIS



E bene immediatamente dopo che fu con il soprascritto primo miracolo cominciata a manifestar a tutto il mondo la grandissima deuotione della Madonna Santissima del Popolo di Roma, occorsero molti miracoli, nòdimeno ò che fusse la gran quantità, ouero l'inaduertenza non se ne tenne quella diligente cura, che si doueua, seguì poi anco il calamitoso tempo del sacco di Roma; che fu nel 1527. alli 6. di Maggio in cui furno leuati li voti, bruciate le tauole, ruinate le statue, cassate le memorie, stracciato i libri, rubbati i voti d'Oro, d'Argento, e d'ogni altra sorte, e in somma fu spogliata la Chiesa, e priuata del suo Thesoro di Paramenti di Candeglieri d'Argento, Croci, Terribuli, Vasi, e di cinquanta lampade, e d'altre cose che saria troppo lungo il raccontarli, che pur tutte erano state offerte a questa Madonna Santissima per segni di gratie, e fauori da lei riceuuti. Nondimeno dopò sono anco tanti li fauori, e gratie che la Santissima Vergine in quel luogo per li miseri mortali ha ottenute appresso a Dio che tutta l'età d'vn huomo non basteria a spiegarli in vna minima parte, pur ne dirò alcuni per il desiderio che tengo d'accender, & infiammar gli animi de buoni, e deuoti fidei, che sempre hanno sopra modo caro di sapere, di vdire, d'intendere, di veder, e leggere per accendersi a maggior deuotione, e fede quelle gratie, e fauori particolari che da nostro Signore per intercessione della Madre sua Santissima sono stati fatti, e concessi a molti de suoi più deuoti, e cari. Ne racconterò ancora perche sò, che maggior grandezza di Maria si scorge in questi fatti marauigliosi che nelle gran fabbriche, & altre cose materiali alle quali è stato condotto il luogo doue è la Madonna Santissima del Popolo, & prima.

In che tempo fu il sacco di Roma.

Danni, che patì la Chiesa del Popolo nel sacco vltimo di Roma.

Età d'vn huomo, non basta a raccontar i miracoli della Madonna del Popolo. Desiderio de boni, e diuoti Christiani.

Di alcuni morti, et altri, che si haueuano
come per morti dalla Madonna del
Popolo resuscitati, & ritornati
in vita. Cap. I.



CIO Battista Sonatore da Montellanico, sendo in strada vn giorno, volendo riparare, e trattenire vn cavallo, che correua a briglia sciolta, e di tutta corsa, li diede nel petto, lo gettò per terra, l'oppresso, & calpestò con li piedi in sì fatta maniera, che li segni delli ferri, & chiodi si vedeuano sopra il capo suo, dal quale uscì vna gran quantità di sangue, e stette al manco due hore come morto; fece voto la madre sua, & lo raccomandò con grā fede, e deuotione alla Madonna Sātissima del Popolo, promettendo, se conseguìua la vita, e sanità del figlio, di portare vna tauoletta alla sua Chiesa, in cui fosse depinto tutto il caso occorso, e dirui tre corone, così fatto il voto, incontinente il giouine ribebbe lo spirito, e la fauella, e dopo poco tempo anco la compita sanità.

ANgelico figlio di Antonio Aretino, d'età di noue anni, sopraggiòto da vn dolore, e passione grādissima di cuore, e stomaco, cominciò a lagnarsi, piangere disperatissimamente, e vomitar sangue per la bocca per vna grossa hora, & mezza, onde per tal accidente finalmente perdè il parlare, e lo spirito talmente, che da tutti li circōstanti, fu giudicato morto, e si trattaua perciò alla gagliarda di sepolirlo; Il padre, con grandissima diuotione, lo raccomandò alla Madōna del Popolo, e promise (se riceueua la gratia della sanità del figlio) di portarlo alla sua Chiesa, offerirui vna Image di cera grande come il figlio, & vna tauoletta; fat-

to il

to il voto, subito il figlio aperse gli occhi, la bocca, & cominciò a parlare, & da lì a poco rihebbe la desiderata sanità.

FRancesco Quattrino da Castel nouo, volendo agiutare ad alcuni lauoratori a mouere vn grādissimo traue a forte li cascò sopra il capo, sendosi rotta la fune, che lo sostentaua, dalla qual percossa, restò morto, & fu portato in casa sua, & acconciato come morto per mandarlo alla sepoltura, vna sorella sua, con gran sospiri, pianti, e deuotione, lo raccomandò alla Madonna del Popolo, promettendo, se donaua la vita al fratello suo di digiunare ogni Sabbatho tutto il tempo di vita sua, & offerire vna tauoletta alla predetta Chiesa, fatto il voto, rihebbe lo spirito, & in quindici giorni, la sanità ancora.

GIacopo Pallauicino, per vna lōga infirmità di febre etica, era ridotto in termine di morte, & perciò anco abbādonato da medici, come che nō potesse più rihauer la sanità; vna sera li soprauenne vn mancamento di cuore; e stette senza parlare, & senza aprire li occhi; in somma come morto sino al giorno seguente, nel quale da parenti proprij, e da tutti, che lo vedeuano, era tenuto per morto, la madre sua lo raccomandò con molta humiltà, & deuotione alla Madonna Santissima del Popolo, promettendoli, se riuaua la sanità, il figlio di offerire alla sua Chiesa, vna Imagine d'argento, & vna tauoletta, così nel sonare dell' Auemaria della sera l' infermo, parlò, e disse queste sono le Auemarie che sonano, e da lì a poco tempo rihebbe la sanità, e mai più in tempo di vita sua hebbe tale infirmità.

Diana Romana, hauēdo vn figlio vnico, per nome chiamato Giouāni, di età di otto anni, stādo in strada (come sogliono fare i fanciulli) all' improuista passò vna carrozza, e non auertendo al fanciullo, li passò con le ruote sopra il ventre, la madre vedendo il figlio così mal trattato, con

gran feruore di spirito lo raccomandò alla Madonna del Populo, & poscia lo leuò, & fece portare in casa, & era tanta, e tale la percossa delle ruote, che da tutti quelli, che lo vedevano, era tenuto per morto; tornò la madre a raccomandarlo alla Madonna del Populo, promettèdo, se conseguiva la sanità del figlio, portare alla sua Chiesa vna Immagine di cera grãde come era il figlio, & vna tauoletta, in cui fosse depinto il caso, & farui celebrare vna Messa della Santissima Vergine, subito fatto il voto, il figlio cominciò a respirare, e da lì a poco parlò, & in breue rihebbe la sanità.

Andrea detto il Zingaro Romano, stando in letto con vna grãdissima infirmità per spatio di due hore, li uscì vna grã quantità di sãgue della bocca, & dal naso, & in tal maniera restò afflitto, e debole, che nō poteua, ne far cēni, ne parlare, ne mostrare segno alcuno di vita, onde da tutti li circostanti, & dalli medici istessi era tenuto per morto, vna sua figlia, qual staua nel letto anch'ella inferma sentendo il stato di suo padre, con molta fede, e deuotione lo raccomandò alla Madonna Santissima del Populo, e nō solo il padre, subito ritornò, & presto ricuperò la desiderata sanità; ma anch'ella guarì, e l'istesso giorno si leuò dal letto, & in segno di gratitudine, offerse alla predetta Chiesa vna tauoletta, & vn bel Voto d'argento.



Delli ciechi ralluminati, & dell' infermi d'occhi, per intercessione della Madonna Santissima del Populo liberati. Cap. II.

GIO. Battista Maza da Sesto, haueua vn figlio per nome chiamato Carlo, qual vn giorno, che fù (il terzo d' Agosto 1584.) li cascò dalla cima di vna casa sino in terra, p laqual caduta, oltre alli altri mali restò cieco, ricorse doppo li humani rimedij alle seruèti orationi, e preghiere a Dio, e fece voto alla Santissima Madōna del Popolo, e promise (se conseguia la sanità del figlio) di offerire alla sua Chiesa vna Image d'argēto, e vna tauoletta; onde subito fatto il voto fù effaudito dal Sig. Iddio, qual per intercessione della madre sua ritornò la luce al figlio, e sempre gli vidde beniss. mentre visse.

CAtarina Viterbese inferma de varoli (ouero come altri dicono) moruiglioni, talmente, che l'haueuano priuata della luce delli occhi dopò l'hauer veduto, che li humani rimedij nò li porgeuano aiuto alcuno, il padre suo, & sua madre cò grā deuotione la raccōmādorno alla Madōna sātiss. del Populo, promettēdo, che quādo la figlia hauesse riceuuta la pristina sanità del vedere, l'haueriano cōdotta nell' Alma Città di Roma a visitare la sua Chiesa, & iui offerire li pāni suoi vn voto d'argēto, & vna tauoletta, onde di subito, fatto il voto cò stupore d'ognuno, rihebbe la luce, e la sanità.

Bernardino da Rieri, stando vna volta in strada publica Bin compagnia di molta altra gente, qual si pigliaua piacere di alcune leuità, e pazzie che faceua vn matto, egli vedendo, e mirando le pazzie di costui, li andò vn poco vicino più delli altri, il pazzo che teneua vn pugnale in mano

lo cacciò in vn' occhio al già detto Bernardino, & su tanta la percossa che da tutti era giudicato priuo di quell' occhio, & egli con gran deuotione, & fede si raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo di visitare quanto prima la sua Chiesa in Roma, & offerirli vna Imagine d'argento, & vna tauoletta (se conseguia la sanità di quell' occhio) & così fatto il voto per intercessione della Madonna Santissima hebbe la gratia.

Alessandro de Fabri Romagnuolo patiuua grandissime infirmità nelli occhi talmente che per le cōtinue indispositioni si poteua più presto chiamare cieco che vidente, sentendo li gran fauori, & gratie che faceua a' miseri mortali la Madonna Santissima del Popolo in Roma, se li votò, & raccomandò con gran fede, & deuotione promettendo di visitarla subito riceuuta la sanirà (se per sua intercessione il Signor' Iddio, gl'la cōcedeuua) & offerirli vna torcia, & vna tauoletta, onde fatto il voto hebbe la gratia.

Gio: Antonio Spagnuolo hebbe vna grauissima infirmità con varij accidenti per la quale perse la vista, & stette per vn mese, & più cieco, ne puotè mai dalli humani rimedij riceuere aiuto alcuno, si raccomandò alla Madōna Santiss. del Popolo, e promise (se poteua ricuperare la perduta vista) di visitar la sua Chiesa trēta volte, e sēpre dirui vna corona inanti alla sua S. Imagine, & offerirui vna testa d'argento, & così fatto che hebbe il voto cōseguì la bramata sanità.

Vna giouanetta chiamata Liua Romana habitante in Transteuere inferma de varoli fù priuata della luce delli occhi, & stette così vicino a quattro mesi, si raccomandò diuotissimamente alla Madōna Santiss. del Popolo per ricuperare la perduta vista, & all' hora quādo si raccomandò alla Madōna haueua la febre, onde subito raccomandata riceuè non solo la vista, ma anco la liberatione della febre, & in segno di gratitudine li offerse dopò vna tauoletta.

Delli attratti, assidrati, & impestati.

Cap. III.



GIVLIO Cesare Colonna hebbe vn figlio chiamato Giacopo impedito della gamba, & coscia dritta in si fatta maniera, che con grandissima difficultà, & doglia se ne potea seruire, non hauendo mai veduto aiuto alcuno dalli humani rimedij) quantunque glie ne fussero fatti quasi infiniti) con grandissima diuotione lo votò alla Madonna Santissima del Popolo, & hebbe la desiderata gratia, onde per segno di gratitudine donò à quella deuotissima Madonna vn bellissimo quadro d'Argento cò vna bellissima Madonna d'entro, & nostro Signore in braccio, & il figlio ingenocchiato cò queste parole. **IVLIVS CAESAR COLYMNA PRAENESTINORVM PRINCEPS OB RESTITVTAM IAGOB FILIO SANITATEM VOTI COMPOS FACTVS IN TESTIMONIVM, ET GRATIARVM ACTIONEM DONARIVM. HOC GRATVS DEO BEATAEQUE VIRGINI MARIAE POSVIT. ANNO DOMINI. M. D. LXXVIII.**

L'Impidà Romana habitante in Campo Martio per vna longa, & graue infirmità hauuta se li era assidrata la mano destra ne ligiouaua alcuno rimedio humano per poterli preualere della mano, si raccomandò di buon cuore, & con gran fede, & deuotione alla Madonna Santissima del Popolo, & promise (se poteua ricuperare la sanità) di portarli vna mano d'argento, & vna tauoletta, onde fatto il voto hebbe la gratia desiderata in tal maniera come non ha-

uesse mai hauuto male alcuno alla già detta mano. **C**

Pier Francesco Piccolomini Senese più anni haueua hauuto vn braccio affidrato, che in nessun modo lo poteua alzare, andò per voto fatto a visitare la Chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma, & postosi a far oratione innanzi a quella Santissima Imagine presto restò libero, & sempre fu sano sino alla morte sua.

Santoro Romano essendo ammalato di peste, & abbandonato da ogni humano fauore, & aiuto, deuotissimamente si votò alla Madonna Santissima del Popolo promettendo di portarli vna tauoletta, & vn' Imagine d'Argento, onde fatto il voto rihebbe la pristina sanità.

Gianegnano da Póte essendo appestato, & hauendo da vn suo compagno inteſo che molti da tale infirmità aggrauati si erano raccomandati alla Madonna Santissima del Popolo in Roma, & haueuano conseguita la gratia della liberatione, anch' egli deuotissimamente se li votò, con promissione di visitarla, & portarli vna Imagine d'Argento, & fattò il voto hebbe la sanità.

MArchèrica Romana sendo appestata, e ridotta à estremo bisogno, anzi necessità per la vita propria priua insieme d'ogni aiuto humano, e di consiglio, raccogliendo la mente in se stessa, li vennè a memoria la Madonna Santissima del Popolo, quale haueua fatti, e tuttauia faceua tanti miracoli, onde con quel maggior affetto che potè se gli raccomandò, promettendogli se conseguia la sanità, di offerirgli vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto hebbe gratia.



De i liberati dall' infirmità dell' orecchie, dalle scrofole, & dall' infirraggione della gola.

Cap. IIII.

MARGARITA Romana, hauēdo patito per vn mese infirmità nell' orecchie d'vna postema, si votò deuotamēte alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo di andare a visitare la sua Chiesa quando ne fosse liberata, & offerirui vn Cerio, & vna rauoletta, fatto il voto si adormetò, & la medema notte la postema si ruppe per se stessa, & subito cominciò a migliorare, & fu in poco tempo risanata benissimo.

Dianora Federici Romana per vna longa infirmità diuentò sorda, & ogni poco di tēpo sentiuà dolori nelle orecchie ne li giouaua alcuno rimedio humano, si votò alla Madonna del Popolo, & promise di visitar la sua Chiesa in Roma, & dire tre corone auanti la sua Santissima Imagine, & offerire vna rauoletta (se guariuà da quella infirmità) onde fatto il voto subito hebbe la gratia.

PLautila Ferrari Napolitana giouane di tredici anni patiua infirmità di Scrofole, si raccomandò alla Santissima Madonna del Popolo cō promissione di visitar quella deuotissima Chiesa, & offerirli vna Imagine d'Argento, poco dopò il voto hebbe la gratia.

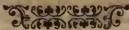
THomaso Nobile Portugheſe hebbe per tre anni, & più Scrofole intorno la gola, & petto, ne con diuerſi medicini, e bagni le potette mai curare, si votò alla Madonna Santissima del Popolo, che se lui se ne liberasse offeriria alla sua Chiesa tutti i suoi panni, & vna testa grande di Argento,

to, fatto il voto cominciò a migliorare, & auanti vinti giorni tutte le piaghe che egli haueua furno compitamente curate, & per l'auuenire mai più hebbe si fatta infirmità.

Andrea de Caroli Romano pati per otto anni vn'infirmità, & infirmità nella gola, nè sanar lo potea medicamento alcuno, si raccomandò alla Santissima Vergine, promettendo di visitar la sua Chiesa del Populo, & offerir vn Palio di Damasco bianco, & vna Lampada d'Argento (se ottenea la sanità) fatto il voto cominciò a risanarsi, & nel termine di quindici giorni si sanò la gola, senza medicamento alcuno.

Federico da Fermo mangiando del pesce se li attraversò vna spina nella gola, che lo misse in pericolo della vita ne con arte, & medicine humane potea essere aiutato, sendo stato per auanti in Roma si ricordò delli gran fauori, & gratie, che la Madonna del Populo faceva a tutti quelli che si raccomandauano alla sua intercessione; Onde anch'egli, con grandissima humiltà, & deuotione, & con quelli più ardenti & infocati sospiri, che a lui erano concessi, si votò, & raccomandò alla Madonna Santissima del Populo, promettendo se conseguiua la sanità, di offerire alla sua Chiesa vna testa d'Argento, & li pāni che si ritrouaua in dosso, & vna tauoletta, onde subito che hebbe fatto il voto, miracolosamente gettò la spina senz'alcuna lesione, & si risanò dall'infirmità della gola, perciò nella tauoletta si leggono li seguenti Versi.

*Spina dabat mortem Fedrico, faucibus herens
Piscis acuta: nisi virgo tulisset opem.*



D'alcuni liberati dalle Posteme, dalle
Fistole, & dal mal caduco.

Cap. V.

VINCENTIO Perugino infermo a
morte abbandonato da Medici si raccò-
mandò con gran fede, & deuotione alla
Madonna del Popolo, se li rompe vna
postema, che hauea nel stomaco, & da li
a cinque giorni conseguì la bramata sa-
nità, & subito visitò la Chiesa del Popolo, & li offerse vna
tauoletta con queste parole. VINCENTIVS CI-
VIS PERVSINVS TANTO SVSCEPTO
MIRACVLO AD D. V. DE POPVLO
POSVIT ANNO DOMINI. M. CCCXII.

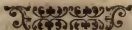
CAmillò Sufusio Romano graeuemente infermo per
vna Postema nella testa, si raccomanda alla Ma-
donna Santissima del Popolo, & presto si rompe la poste-
ma, si parte la febre, & conseguisce la bramata sanità, &
offerisce vna tauoletta con queste parole. EX MA-
GNA GRATIA A DEIPARA DE POPV-
LO ACCEPTA.

DOmenica figlia di Catarina da Ciuità Vecchia hebbe
nel braccio suo sinistro vna fistula, che li portaua vna
doglia grandissima la qual fu veduta da diuersi Medici, ne
la poterno mai curare, l'afflitta, & mestissima madre (qual-
camente amaua la figlia sua) nò trouando aiuto alcuno dal-
li humani remedij, con grādissima deuotione, & fede, la ra-
comandò, e vorò a Dio, & alla Madonna Sātissima del Po-
pulo, & promise di offerire vna touaglia con vna tauoletta,
onde miracolosamente rimase libera, & sana.

DOmenico Albergni patì alcuni anni vna Fistola nell'osso della gamba dritta, la quale era infiatà, dandoli tuttauaia grandissima pena, & doglia, & vedendo che ne Medici, ne medicine li giouauano, ricorse alle seruēti Orationi, & preghiere a Dio, e si votò, e raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, e promise (se conseguìua la sanità) di offerire vna gamba d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto, per intercessione della Madonna Santissima hebbe la gratia.

VN giouine chiamato Stefano Romano cascaua del mal caduco tanto souente, che in vna settimana tal' hora cascaua tre, & quattro volte, si votò alla Madonna Santissima del Popolo (della quale era molto deuoto, & affettionato) & mai più dopò, che hebbe fatto il voto cascò di sì brutto male.

CAtharina Verdi da Portugallo per otto anni fu soggetta al mal caduco, si raccomandò con grandissima istanza, & con le viscere del cuore alla Madonna del Popolo, & promise di offerirli vna donna d'Argento, e dopò fatto il voto (mai più, per gratia, & intercessione della Beatissima Vergine) cascò di quel male.



Di alcuni liberati dalla rottura, dal mal
di Pietra, dall'vrinar sangue, &
dal male gallico.

Cap. VI.



ANTONIO da Santa Croce di
età di trent'anni, hauea per sei an-
ni, & alcuni mesi patito sempre
della rottura, in maniera tale, che
le viscere gli erano calate a basso,
& con molta difficoltà potea an-
dare, & continuamente patiuua do-
lori vehementissimi. Hauendo
per vn gran pezzo affisso l'animo
suo nelli dolori. Alzando alla fine il volto, & gl'occhi ver-
so il Cielo, li venne in memoria la Gloriosissima Madon-
na del Popolo (doue per auanti essendo stato) hauea visto
che innumerabili gratie hauea impetrate a infiniti afflitti,
e tribolati, a quella si votò, e raccomandò con tutto il cuo-
re, promettendo (se guariua di quella infirmità) di porta-
re vn Palio di seta alla sua Chiesa, & dirui tre corone, on-
de subito miracolosamente senza medicina si risanò, &
mentre visse non sentì mai più quel male.

VErgilio Antonelli patiuua il mal di pietra in tal ma-
niera che li impediua l'vrinare con tanta pena che li
parea insopportabile; l'afflitta, & sconsolata madre sua,
(che caramente lo amaua) con grandissima deuotione, e
fede lo votò alla Madonna Santissima del Popolo, promet-
tendo di offerirli (se guariua di quel male) vna Pianeta di
Damasco, & vna tauoletta, & così fatto il voto il figlio co-
minciò hauere il beneficio, & poco dopò la compita sanità.

Bernardino da Bologna stando in Roma nell' Hospitale di Santo Giacomo dell' incurabili infermo di morbo gallico con la febre continua parimente, si che si trouaua in grandissimo pericolo della vita, ricorse deuotamente alla Madonna Santissima del Popolo (della quale era molto deuoto) & promise (se riceueua la gratia della sanità) di digiunare tutti li Sabbati (mentre viueua) in honore della Illibata, & Santissima Vergine, & così fatto il voto si risanò miracolosamente dalle due infirmità.

Lorenzo de Franchis Maestro di casa del Reuerendissimo Monsignor Pighino Arciuescouo Simpontino giacque molti giorni grauemente infermo, che non potea vrinare, ne alcuno rimedio humano li porgea aiuto, si voltò all' aiuto diuino, perciò si raccomandò di buon cuore a Dio, & fece voto alla Madonna Santissima del Popolo, & promise che se fosse liberato da tale infirmità haueria offerto vn Palio di seta bianco, & vna tauoletta, & subito riceuè la gratia, & sanità.

Pietro Angelo Romano ritrouandosi soldato in Bergamoli venne vna grandissima infirmità, & per alcuni giorni vrinaua sangue, onde perciò si ritrouaua in gran pericolo della vita, si votò alla Madonna Santissima del Popolo, & promise di offerirui vna Image di cera, & vna tauoletta, & così ricuperò la sanità.

Gian Maria da prato sendo infermo di morbo gallico di molti anni non hauendo mai riceuuto beneficio alcuno dalli humani rimedij si votò alla Madonna Santissima del Popolo promettendo di offerirli vna tauoletta, & vn cerio, in vn mese hebbe la gratia della sanità.



De i liberati dallo veleno, dalle paure,
& dalli affassini.

Cap. VII.



N Medico nobile Romano fù da proprij parenti per inuidia, & auaritia auelenato, egli accorgendosi del fatto, e trouandosi ridotto a estremo bisogno, anzi necessità per la vita propria, dopò alcuni humani rimedij (da quali non hebbe alcun' aiuto) con vehementi prieghi, lagrime, e sospiri si votò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo di donarli vn parato Sacerdotale, & vna Image d'Argento con vna tauoletta, & così fatto il voto con stupore, & merauiglia di tutti li circostanti gettò fuori il veleno, & in tre giorni uscì dal letto, hauendo riceuuta (per intercessione della Santissima Vergine) la desiderata sanità.

Ac simul iste venena bibit, rescrauit olympi

Rectorem: sanauit eum qui, orante Maria.

V Na giouane Fiorentina chiamata Apollonia souente di notte si sognaua cose tanto spauentose, che nel svegliarsi restaua tanto impaurita, & fuori di se, che pareua volesse uscìr del mondo, la madre sua la votò alla Madonna Santissima del Popolo, ne mai più quella giouine hebbe paura alcuna nel restante di tutta la sua vita.

P Aolo Bonorali da Bergamo, si ritrouò à passar vn fiume, & il cauallo con cui passaua si lasciava còdur dall' acqua al basso, & egli vedèdo il grã pericolo talmète si spauetò, che staua per gettarsi da cauallo, si raccordò della Madonna Santissima del Popolo, & li promise se potea hauer la vita li haueria portato vna torcia, & vna tauoletta, & subito li fu leuata la paura, & fu liberato dal gran pericolo.

VRsolina Romana sendo in vna Tauerna (alcuni giovani si sfidorno a far questione) & vidde a dar vna ferita in capo ad vno di quelli, per ilche tanto s'impaurì che cascò in terra come morta, l'affittà, & pouera madre, (qual caramente amaua la figlia) come per ordinario sogliono far tutte le madri, con grandissima deuotione, & fede la raccomandò, & votò alla Madonna Santissima del Popolo, la quale subito si piegò alle preghiere della sua deuota, & diede la sanità alla figlia.

VN Mercante Spagnolo (deuotissimo della Madonna Santissima del Popolo) fra Napoli, & Roma, cascò nelle mani delli assassini, quali li diedero molte ferite, & lo legorno ad vn albero per volerlo ammazzare, & egli tenendo la mente sempre à Dio, & ricordandosi della Madonna Santissima del Popolo (qual haueua fatti, & tuttauia faceua tanti miracoli) se li raccomandò con grandissima instantia, e con le viscere del cuore, promettendoli di offerire alla sua Chiesa vn parato Sacerdotale, & vna tauoletta (se era liberato da quel grandissimo trauaglio) & così (per Dio gratia, & intercessione della Sātiss. Vergine) di subito quelli Assassini si adormentorno, & egli si sciolse, & uscì saluo, e si liberò dalle lor mani, onde in segno di gratitudine sodisfece al voto, & nella tauoletta pose le parole che seguono. *Per te Beatissima Virgo manus impiorum effugi.*

Nicola Perusina ritrouandosi in mezo de ladri, quale li haueano tolta tutta la robba, & trattauano di più di ammazzarla, & ella ritrouandosi in sì gran trauaglio, & pena cò molte lagrime, e sospiri ad alta voce chiamando la Madōna Sātissima del Popolo a lei si raccomandò, & votò, promettendo (se uscìua dalle mani loro libera) di visitar la sua Chiesa, & offerirli vna tauoletta, & vn Image d'Argento, e subito quelli ladri si quietorno in tal maniera, che nō solo nō li leuorno la vita, ma āco li restituirno la robba.

D'alcuni liberati dalla pontura, dal mal de fianchi, & dalli dolori de denti.

Cap. VIII.



CIVLIO Guerrieri da Siena, essèdo in letto ammalato di pòtura, qual l'hauea ridotto al fine della vita, ne riceuendo beneficio alcuno dalle cose medicinali, si vorò deuotamente alla Madòna del Popolo, promettendo (se coneguiua la sanità) di visitar la sua Chiesa, & offerirli vn voto d'Argento, & vna tauoletta, onde fù gratiato, & presto conseguì la bramata sanità.

Bernardino da Rouato Bresciano, essendo per vna longa infirmità di pontura, in termine di morte, ne ritrouàdosi medicamèto alcuno, che gli porgesse aiuto in quella sua infirmità (benche gliene fusiero fatti diuersi) con gràdissima deuotione, e fede si raccomandò alla Madòna Santissima del Popolo (della quale era molto affetionato, & deuoto, con promissione (se recuperaua la perduta sanità) di visitar la sua Chiesa, & offerirli vna tauoletta, & vn voto d'argento, onde subito (per intercessione della Santissima Vergine) conseguì la molto bramata, e desiderata sanità.

Flerida, moglie di Marc'Antonio Bianchi Romana, che per dieci anni hauea patiti dolori grandissimi de fianchi, che ne Medici; ne medicine, gli portauano aiuto alcuno; L'afflitta, & adolorata madre, con gran deuotione, e fede, la raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo di offerire (se coneguiua la sanità la figlia sua) alla sua Chiesa vn Palio, & vna tauoletta, e lubito fatto il voto, si trouò libera, e nel tempo, che soprauiisse, mai più sentì male alcuno.

Giacomo Frangipani Romano, vn grandissimo tempo, patì dolori de fianchi, ne Medici, ne medicine li portorno giamai alleuiamento alcuno, fece voto alla Madonna Santissima del Popolo, e promise (se li cessauano tali dolori) li haueria offerito vna lāpada d'Argento, & sempre haueria digiunato la vigilia della sua festa, qual è la Natiuità, & così fatto il voto, incontinente li dolori si partirno, ne mai più li tornorno.

Francesco Thadei, essendo per li dolori vehementissimi de fianchi, ridotto a termine di morte, hauendo vn grā pezzo affisso l'animo suo nelli dolori (che lo tormētauano, e l'haueano redotto al fine della sua vita) alzando gl'occhi, e la mente verso il Cielo, li venne in memoria la Gloriosa Madonna del Popolo (doue foisi essendo stato haueua visto per diuersi contrafigni) che innumerabili gratie, e fauori haueua impetrati a infiniti infermi, a quella si riuolse, & con grandissima humiltà, e deuotione si vorò, e raccomandò, promettendo (se conseguia la bramata sanità) di offerirli vn voto d'Argento, & vna tauoletta, e così, incontinente, senza opra di Medico, ne medicine (ma per intercessione della Gloriosiss. Vergine) si trouò sano, e libero, e nel tēpo, che soprauiſse, mai più patì così fatta infirmità.

Siluestro Petrella da Montereale, ritrouandosi pregione in Roma, con poca speranza di vscirne, li venne vn grandissimo dolore de denti, per il quale deuotamente si vorò alla Madonna Santissima del Popolo, & da lì a poco si partì il dolore, & l'istesso giorno ancho fu liberato (con grandissimo suo contento) dalla pregione.



D'alcuni liberati dalla Podagra dalla
sciatica, & dal spasmo.

Cap. IX.

BERNARDINO Eluino Vescouo d'An
glone vn mese continuo, & più giorni pati
cò grandissimo dolore l'infermità della Po
dagra nel piede destro, ne rimedio alcuno
humano li portaua aita, perciò fece ricor
lo con grandissima deuotione, & fede alla Madonna San
tissima del Popolo (alla quale portaua grandissima affet
tione) promettendoli che se si liberaua da quella sì grande
infermità haueria mandato; & offerto alla sua Chiesa vn
piede d'Argento, & vn Palio per l'Altare Maggiore, &
quanto prima hauesse potuto l'haueria personalmente vi
sitata, onde fatto il voto (per Dio gratia, & intercessione
della Beatissima Vergine) subito si mitigò il dolore, & pre
sto si partì del tutto, ne mai più nel restante di sua vita li ri
tornò sì fatta infermità.

CARLO Trauersario Vescouo Signino patì vn gran tem
po il male, & infermità della Podagra, qual li daua
grandissimo dolore, & pena, onde dopò l'hauerli fatti as
saiisimi remedij (da quali però non riceuè giamai benefi
tio alcuno) con grandissima deuotione si votò alla Madō
na Santissima del Popolo, promettendoli (che se si libera
ua da quella graue infermità) haueria offerto vn parato Sa
cerdotale alla sua Chiesa vna Imagine d'Argento, & haue
ria celebrato cinque volte sopra il suo Altare, onde fatto il
voto per bontà, e misericordia di Dio, & intercessione della
Santissima Madre sua si liberò in tal maniera che mai più
sentì sì fatta infermità in tutto il rimanente di sua vita.

FRANCESCO Rota Romano in alcuni tempi patiua nel genocchio sinistro il male, & infirmità della Podagra, ne oprà de Medici gli portaua giouamento alcuno, si votò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendoli d'esser perpetuamente diuoto di essa, di Santificare tutte le sue Feste, e di offerirli vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta (se conseguìua la bramata sanità) onde fatto il voto hebbe la gratia, ne mai più sentì sì fatta infirmità.

I Vliano da Bologna patì per vn grā tempo la Sciatica in vna gamba, qual li daua grandissimo dolore, & pena, ne sentì giamai dalli humani remedij solleuamento alcuno, perciò ricordandosi delli molti fauori, & gratie, che a i miseri mortali faceua la Santissima Madonna del Popolo, a lei con grandissima istanza, e con le viscere del suo cuore si raccomandò, & votò, promettendoli (se conseguìua la desiderata sanità) di offerire alla sua Chiesa vna gamba d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto si ritrouò sano, & libero.

FLaminia Vrsina Romana patì il spasmo vn dì, & vna notte, & il medico la voleua cocere, l'afflitta, e messa madre sua vedendo la pouera figlia in tanto tormento, e pena, con molte lagrime, & sospiri, la raccomandò deuotissimamente alla Madonna Santissima del Popolo con promissione di offerirli vn Parato Sacerdotale, vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto hebbe la desiderata gratia.

Bernardino Viterbese patiua il spasmo in vna mano, che li daua grandissima pena, e dolore, ne trouaua alleuiamento alcuno dalle humane medicine (quantunque diuerse ne hauesse adoperate) perciò fece ricorso alla Madonna Santissima del Popolo, & promise di offerirli (se conseguìua la sanità) vna mano d'Argento, & vna tauoletta, onde fatto il voto conseguì presto la desiderata gratia.

De i liberati dal mal di Pietra, dalla
febre Etica, & dall' hidropesia,
per intercessione della Ma-
donna Santissima del
Popolo. Cap. X.

AC O M O d'Antonio Fiorentino pati
alcuni Anni, e mesi il mal di Pietra, ma
vna volta fra le altre pati per otto giorni
continui questa graue infirmità, e dolore
in tal modo che si credeua di morire, &
era diffidato dal Medico, ne poteua pre-
dere il cibo, ne riposare, ne a pena parlare, si votò nel cor
suo alla Madonna Santissima del Popolo, promettendoli
(se guarirua da quella sì grande infirmità) di visitar quan-
to prima la sua Chiesa in Roma, & offerirli vna Imagine
d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto si quietò,
& cominciò a migliorare, e si liberò senza medicina, o gio-
uamento humano, ma solo per l'intercessione della Santi-
sima Vergine.

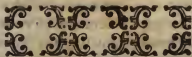
FRancesco Maria Nobile Perugino essendo per la graue
infirmità del mal di Pietra condotto in punto di mor-
te, sapendo molto bene che non è miseria al mondo, alla
quale sia soggetto il genere humano, che mille, e mille
volte dalli prieghi, & intercessione della Beatissima Ver-
gine dell' Altissimo Iddio Madre Maria, non siano stati
liberati, merauigliosamente tutti quelli che di cuore se li
sono raccomandati: Denotamente si votò alla Madonna
Santissima del Popolo, promettendoli (se guarirua di quella
infirmità) di offerirli vn parato, & subito hebbe la gratia.

Pellegrino de Daminci da Bergamo hauea la febre Etica tanto grande che lo condusse vicino a morte, la madre sua lo votò alla Madonna Santissima del Popolo con promissione (se guarìua da quella infermità) li haueria portata vna tauoletta, & haueria detto cinque corone inanzi l'Altar maggiore, fatto il voto l'infermo cominciò a parlare, che prima era stato senza parlar molti giorni, & in termine d'un mese guarì perfettamente, & così sano visse più di trent' anni.

Siluestro Romano ammalato di febre Etica con molta diuotione si raccomanda alla Madonna Santissima del Popolo per ottener la bramata sanità, & non molto dopo fatto il voto per Dio gratia, & intercessione della Madre sua Beatissima l'ottenne.

Agostino Ballioni Perugino per tre anni fu tutto infermo, che le medicine niente li giouauano, doppo con gran fede, & deuotione si votò di andare personalmente alla Chiesa di Santa Maria del Popolo, & offerir vn Palio di veluto, & vna Imagine d'Argento con vna tauoletta, si fece condur a Roma, & sodisfece al voto, & subito cominciò a sentir miglioramento, & in termine di quindici giorni si risanò benissimo.

VN. Frate dell' Ordine di Sant' Agostino per cinque Mesi fu Idropico, che aiuto de Medici nō li giouaua, fatte orationi, & voto alla Madonna Santissima del Popolo di offerirli vna Imagine di cera per Dio gratia, & intercessione della Madre sua presto si risanò.



Delli liberati dalle ferite per interces-
sione della Madonna Santissi-
ma del Popolo .

Cap. XI.



BERNARDO Alliestrate habitante in Campo Marzo, ritrouandosi fuora di Roma fu assaltato, & ferito malamente sicche nõ vi restaua speranza di vita, si raccomandò deuotamente alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo se si potea risanare, visitare la sua Chiesa in Roma, & dirui cinque Corone della Madonna al suo altare, & offerirli vna tauoletta, onde fatto il voto in manco di vn mese rihebbe la desiderata sanità.

Messer Don Christaro de Ferrarijs da Nola, ritrouandosi innocentemente ferito da alcuni suoi nemici a morte, ne giouandoli alcuna medicina si raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo se ricuperàua la sanità di visitare la sua Chiesa in Roma, & offerirli li vestimenti che haueua in dosso quando che fu ferito, con vna tauoletta, così fatto il voto cominciò a sentire miglioramento, & in breue tempo si risanò benissimo.

Andrea Ghirardi da Forlì standosene in compagnia di molti huomini, & con loro ragionandò all'improuista fu colto in cambio d'vn altro, & gli fu data vna pugnata nella panza, & da chirurgici era tenuto che non potesse viuere più di doi giorni, nondimeno raccomandandosi egli alla Madonna Santissima del Popolo, & promettendo di visitarla quanto prima se conseguìua la sanità, &

offerirli la sua Imagine, con il pugnale nella panza, presto per l'intercessione della Madre Santissima di Dio si liberò l'anno 1522.

H Oratio di Gregorio del Nerò Senese, trouandosi in Roma appresso San Gio: de Eiorentini, & stando a vedere a portare a sepolire vn morto, facendoli egli il segno della Croce fu assaltato da vn suo nemico alla sprouista, & gli tirò vna stoccata in vn braccio, & gli passò da vn canto all'altro, & era pericoloso di morire, si raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, & per sua intercessione presto fu liberato a di 29. di Marzo 1564.

H Ieronymo Criuelli da Milano essendo stato ferito di vna ferita mortale in testa, se li mosse anco vna grandissima febre, & era da Medici tenuto per spedito si votò alla Madonna Santissima del Popolo, & promise di mandarli vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta, nella quale fusse depinto il caso, onde in breue ricuperò la sanità.

S Cipione Tacito putto di dodeci anni per inuidia, & malignità fu grauemente percosso, & gli furono date molte ferite in testa, & tutte erano mortali, & al giuditio delli huomini non poteua viuere molte hore, fu raccomandato, dalla madre deuotamente, & votato alla Madonna Santissima del Popolo, con promissione se vedeua il suo figlio risanato di portare alla sua Chiesa vna statua di cera della grandezza del putto, lasciarui li suoi panni, & vna tauoletta, & così miracolosamente in breue tempo fu risanato.



Delli liberati dalla febre maligna, per
intercessione della Madonna
Santissima del Popolo.

Cap. XII.



BARTOLOMEO di Marchesi ritro-
uandosi infermo di febre maligna, & es-
sendo abbandonato da Medici, si rac-
commandò alla Madonna Santissima del
Popolo, promettendo se ricuperaua la
perduta sanità di visitare la sua Chiesa in

Roma, & offerirli vn voto d'Argento, & vna tauoletta, on-
de per Dio gratia, & intercessione della Madonna Santif-
sima in tre giorni si risanò benissimo.

Angelica Nobile Romana, ritrouandosi aggrauata di
febre maligna, & ridotta quasi al fine di sua vita, in
tal maniera, che li Medici credeuano, che non potesse scā-
pare giamai, ne risanarsi, l'afflitta, & cordogliata madre
sua la votò alla Madōna Santissima del Popolo, con gran
fede, & diuotione, & con promissione se donaua la sanità
all'amata figlia, l'haueria condotta di subito a visitare la
sua Chiesa, & offerirui vna torcia, onde fatto il voto co-
minciò subito a megliorare, & presto si risanò benissimo.

Caterina Fiorentina ammalata a morte di febre mali-
gna, abbandonata da Medici, & da parenti pianta
come morta, si raccomanda di buon cuore alla Madon-
na Santissima del Popolo, & promette (riceuendo la per-
duta sanità) di visitare la sua Chiesa cinque volte, & per
ciascuna dirui cinque corone a ginocchi nudi, & offerirui
vn voto d'Argento, & vna tauoletta, & in tre giorni heb-
be la desiderata gratia.

Alessandro de Narni essendo ammalato d'vna grandissima febre maligna, ne trouando ristoro alcuno dalle humane medicine, si votò alla Madonna Santissima del Popolo con promissione di visitarla quanto prima hauesse ricuperata la sanita, & offerirli vn calice d'Argento, & così fatto il voto conseguì la gratia.

LOrenzo de Franchis Maestro di casa di Monsignor Pighino Arciuescouo Simpontino essendo infermo di febre maligna in tal guisa, che era da Medici abbandonato, come non li potessero più portarè aiuto le medicine humane, si raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, & promise che il primo viaggio che faceua uscendo di casa (se conseguia la sanità) saria andato alla Madonna Santissima del Popolo, & haueria offeriti li suoi panni, vna imagine d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto dopo poco tempo hebbe la gratia.

LVdouico di Thomarelli infermo a morte, & abbandonato da Medici, hauendo già persa la parola, & l'vdito, vien raccomandato dal Padre suo, & dalla Madre sua alla Madonna Santissima del Popolo, & li promissero (se poteuano ottener gratia, che il figlio loro si liberasse da quella sì graue, e pericolosa infermità) di offerire vn voto d'Argento, & vna touaglia per l'Altar maggiore, onde (per Dio gratia, & intercessione della Madre sua Santissima) fatto il voto da li a poco benissimo si risanò, perciò nella tauoletta che li parenti offerlero, per lodisfare alla promessa fatta, si leggono le seguenti parole, cioè.

*Ad sumus in terris demissi Votaferentes
Te dominam adoramus, te veneramur vbiq;*



Delli liberati dal cascare d'alto, per intercessione della Madonna S.^{ma} del Popolo. Cap. XIII.



LORENZO Celsi figlio di Gio-
uanni cascò dal suo Palazzo in stra-
da publica, & tutti che lo vedeua-
no giudicauano che fusse morto, &
più presto si trattaua di seperirlo,
che di medicarlo, il padre deuota-
mente lo vorò, & raccomandò al-
la Madonna Santissima del Popolo

con promissione di offerirli vn bellissimo quadro, in cui
fosse dipinto il caso, & così fatto il voto hebbe il figlio la
sanità, però nel quadro si leggono l'infrastrate parole.

IOANNES CELSVS LAVRENTIO FI-
LIO CVM E' SVBLIMI DOMVS FASTI-
GIO LAPSVS ESSET INCOLVMI BEA-
TAE VIRGINIS OPE SERVATO DEO
VOTVM SOLVIT.

Giouan Antonio da Beluolgo seruitore del Reueren-
dissimo Vescouo d'Ischia passando da Montefiasco-
ne per andare in Roma di notte cascò in vna valle con il
Cauallo con grandissimo pericolo della perdita della vi-
ta, nel cadere si raccomandò alla Madonna Santissima
del Popolo, promettendo se ne vsciua con la vita di offe-
rirli li suoi panni, & vna tauoletta, & così hebbe la gratia,
& a di 29. di Nouembre 1560. sodisfece al voto.

Marco Romano hauea vn figlio solo di età di dodeci
anni, & quello gli cascò in vn pozzo profondissimo,
& quando senti il strepito della caduta disse queste parole,
O Madonna Santissima del Popolo vi raccomandando il mio

figlio,

figlio, gia che per intercessione vostra il Signore Iddio me lo donò, & andando sopra il pozzo vidde il figlio sopra dell'acqua, calorno vn' huomo con vna fune, & lo tirorno su senza hauer patito male alcuno.

B Attista Sardo del Castellacio, essendo sopra vna noce altissima per far cadere li frutti con vna pertica gli fuggì vn ramo, & se ne cascò (con grandissimo pericolo della vita in terra) ma nel cadere ricordandosi della Madonna Santissima del Popolo, se gli raccomandò con il cuore, & la chiamò in aiuto con la bocca dicendo. O Madonna Santissima del Popolo aiutatemi in questo gran pericolo, onde (per Dio gratia, & intercessione della Madona Santissima) essendo come dissi caduto in terra si rileuò in piedi senza' alcun male, & finì l'opera di sbattere le noce.

Antonio de Conuèti, correndo in posta con vn cauallo gionse ad vn mal passo, & gli cascò il cauallo adosso, & gli ruppe in tal maniera la testa, che se ne stette per tre giorni come morto, & vedendo che poco aiuto li portauano li medicamenti mondani si votò alla Madonna Santissima del Popolo promettendoli (se ricuperaua la perdita sanità) di visitare la sua Chiesa, offerirli vna testa d'Argento, & ogni volta che si ricordaua della Madonna Santissima del Popolo, dire vn' Ave Maria per sua deuotione, & così fatto il voto cominciò a migliorare, & in breuissimo tempo rihebbe la desiderata sanità.

PAsquino da Città di Castello, giouane di dodeci anni cascò giù d'vn ponte in vn fiume, & l'acqua lo portò lontan vn pezzo, la madre sentendo la caduta del figlio lo votò alla Madona Santissima del Popolo, con promissione se lo potea ritrouar viuo di portarlo alla gia detta Madonna, & iui spogliarlo de suoi panni, & offerirli appresso vn fanciullino d'argento, onde poco dopo fatto il voto gli fu portata la noua che il figlio suo era stato ritrouato viuo, e sano.

Delli liberati dalli pericoli di fiumi, laghi, & mare. Cap. XIII.



RANCESCO Marcelli d'Anuersa da brusi Andando da Rimini a Venetia in barca circa le due hore di notte si leuò vna grandissima fortuna di mare che corse grandissimo pericolo di sommergersi, si votò alla Madonna Santissima del Popolo, prometten-

doli se scampaua quella gran fortuna di visitare la sua Chiesa in Roma, & offerirli vna naue piccola, & vna tauoletta, onde fatto il voto subito miracolosamente cessò la fortuna del mare.

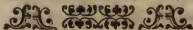
Antonina Bolognese andando da Venetia in Ancona in vna barca si misse grandissima fortuna di mare, talmente che li marinari stessi si erano persi d'animo, tenendo di non poter fugire il gran pericolo che li sopraftaua, la donna hauendo cognitione della Madonna Santissima del Popolo, & sapendo quante gratie faceua a tutti quelli che deuotamente se gli raccomandauano, fece voto se poteua liberarsi di quel gran pericolo di andare d'Ancona insino a Roma a piedi nudi, & visirare la Chiesa del Popolo, offerirui vna tauoletta, & dirui dieci corone, & così fatto il voto cessò la fortuna, & hebbe la desiderata gratia.

Antonio verde andando con vn leudo, ouero barchetta da Genoua a Sauona, essendo vicino ad vna spiaggia che si chiama la Cerusa venne vn vento tanto grande che quasi voltò sottosopra il vassello, & stette in grandissimo pericolo d'affogarsi, si raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, & per sua intercessione si ridusse sano, & saluo alla sua casa, & insieme sodisfece al voto, offerendo vna barchetta, & vna tauoletta, nella quale è dipinto il fatto.

Giouauni Ricci habitante in Transeuere alli quattro d'Agosto 1556. si misse a notare nel teuere, & essendo nel corrente gli venne il granfio nelle gambe, & non poteua aiutarli, anzi l'acqua lo menaua in giù con pericolo grande di affogarsi, cominciò costui a chiamare la Madonna Santissima del Popolo in suo aiuto, & con il cuore se gli votò, che se poteua vscire da così gran pericolo haueria digiunato in pane, & acqua la Vigilia della Natiuità della Madonna, quale è festa principale di quella Chiesa, & haueriali portato gli panni suoi, & vna tauoletta, onde fatto il voto subito fu liberato dal pericolo.

Gio: Antonio dal Borghetto trouandosi circòdato dall'acque che erano vscite dal vaso del Teuere nel 1598. a dì 23. di Decembre fra Ponte molle, & l'Alma Città di Roma, non vedendo in che modo si potesse aiurare, & campare dal gran pericolo dell' affogarsi, si votò alla Madonna Santissima del Popolo, & hebbe gratia di venire senza pericolo alcuno in Roma, oue visitando la Chiesa sua sodisfece al voto.

Bino da Gonso ritrouandosi con vna galera di Signori Venetiani a dar la caccia ad vna fusta di Turchi si mosse vna gran fortuna di vento che scorsero cò il trinchetto a mezza asta in si fatta maniera che fecero ducento miglia in sette hore con grandissimo pericolo sempre di perdere la vita, si votò deuotamente alla Madonna Santissima del Popolo con gli suoi compagni, & promisero se si liberauano di visitare la sua Chiesa in Roma, & offerirli vna tauoletta, & vna galera, onde fatto il voto si cominciò a quietar il mare, & in poco tempo ritrouorno il porto, & in segno di gratitudine sodisfecero al voto.



Delli liberati dalle carceri dal dolor del parto delli figlioli hauuti, & consecrati.

Cap. XV.



ANTONIO Palo da Montoboli alli 12. Settembre 1563. fu posto prigione, & hauea molte querele, ma però contro ragione, dubitaua però di non poter star saldo a tormenti, si raccomandò di buon cuore alla Madonna Santissima del Popo

lo, & promise di portare alla sua Chiesa (se si liberaua) vn paio di manette, & vn paio de zeppi, così contra l'opinione di molti in dieci giorni fu liberato senza sentir danno alcuno nelli tormenti ne doppo.

Nicola moglie d'Antonio del Baffalo sendo per partorire patiuà dolori vehementissimi, & non riposaua giorno ne notte, ne alcuno cibo prender potea, & era ridotta vicino a morte, si raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, & subito partorì senza doglia vna figlia qual volse nel battesimo li fusse posto nome Maria.

Petronilla Romana essendo grauida, ne potendo partorire era ridotta per li grauissimi dolori, & cōtinuo male a termine tale, che stauano li Cirurgici con li ferri preparati a veder che spirasse per aprirla, & saluar la creatura, ma all' hora la madre tutta asillita, & sconsolata la vorò alla Madonna Santissima del Popolo, con promissione di portarli vna pianeta bianca, & vna Image d'Argento se otteneua la gratia della sanità della sua figlia, onde fatto il voto la figlia partorì senza dolore alcuno, & doppo pochi giorni anco si leuò sana, & lieta dal suo letto.

VN Torquato Nobile Romano stette vint'anni con la propria moglie, ne potea mai essettuar il suo desiderio (quale era di hauer vn figlio & vn successore) vn giorno li venne inspiratione di votarsi alla Madõna Santissima del Popolo per tal effetto, & si votò promettendo se conseguia tal gratia di donar vn palio bianco alla sua Chiesa, onde fu essaudito, poiche nel medemo giorno che fece il voto, l'anno seguente la moglie partorì vn figlio, & si conservò per la Dio gratia, & intercessione della Madonna.

Blanca Odouardi desideraua infinitamente di hauer successione, & non lasciò cosa che non facesse per adempir questo suo desiderio, ne mai hebbe la gratia si votò alla Madonna Santissima del Popolo con molte promissioni, & per intercessione della Madre di Dio fu essaudita, poiche nell'istesso anno partorì vn figlio, & in segno di gratitudine sodisfece alle promesse l'Anno 1493. a di 20. di Settembre.

Marco de Nobilibus Romano, sendo stato vn tempo con la propria moglie senza hauer prole, ne successione, & desiderando molto di hauer figlioli, si raccomandò, & votò alla Madonna Santissima del Popolo promettendoli se poteua essettuar il suo desiderio di offerirli vn voto d'Argento, & vn paramento Sacerdotale, & così fatto il voto in tre anni hebbe tre figli, quali essendosi infermati con pericolo di morte, li votò alla sopradetta Madonna Santissima, & nell'istesso giorno si risanorno tutti tre.



Diuerse gratie fatte da Dio per interces-
sione della Madonna Santissi-
ma del Popolo.

Cap. XVI.



REGORIO Nono, Bonifacio otta-
uo, Sisto quarto, & Innocentio otta-
uo, felice, & Sante memorie, fecero
porre le loro statue nella Chiesa di
Santa Maria del Popolo, in memoria
delle gratie da Dio riceute per inter-
cessione sua.

Gulio secondo, Pio quinto, Gregorio decimoterzo
Santa memoria mandorno li loro ritratti alla detta
Chiesa per gratitudine, & pegni delli fauori riceuti per la
sua intercessione. Il simile hanno fatto molti Illustissimi
Cardinali, & altri Principi, & Signori, come euidentem-
ente ogni giorno si puol vedere oltre a quelli che si vede-
no, ma non si conoscono per non hauerci sottoscrizione
alcuna, o per essere dalla longhezza del tempo consuma-
ti, de quali tutti non farò altra mentione, si per non fasti-
dire li deuoti lettori, ma molto più perche mi porrei ad vna
impresa non solo difficile, ma anco impossibile, ne dirò
solo alcuni, & finirò.

LOdouico Segisen Caualliero, & Capitano della guar-
dia delli Suiizzeri di Nostro Signore Papa Gregorio
decimoterzo fece voto alla Madonna Santissima del Po-
polo, & fu essaudito, & sodisfece al voto alli 29. di Mar-
zo 1574. ad honor di Dio, & della Beata Vergine.

FRancesco Cecchi Cittadino Romano hebbe vn figlio
chiamato Statio, qual stado sotto ad vn Palazzo qual

si fa-

si fabricaua, li cascò vna grossissima pietra in capo, & li fece danno tale, che da ogn' vno era tenuto per morto, il padre lo raccomandò deuotamente, & con gran fede alla Madonna Santissima del Popolo, & in breue tempo si risanò, onde conforme al voto offerse vna testa d'Argento con vn quadro, in cui sono queste parole. **STATIVS FRANCISCI CAECHI FILIVS CIVIS ROMANVS TANTO SVSCEPTO MIRACVLO AD DIVAM VIRGINEM DE POPLVO EX VOTO POSVIT.** 1513.

L Veretia Anselmi essendo posta pregione per causa tale che se fosse stata conuinta li andaua la vita (& benché fosse innocente) hauea nondimeno sei testimonij contra, & douendo venire alli confronti, la notte si votò con gran deuotione, & fede alla Madonna Santissima del Popolo, & per voler diuino quattro di quelli testimonij fuggino di Roma, & l'altri dua s'infermorno quella notte, onde fu conosciuta la malitia di costoro, & l'Innocentia della donna, & subito fu liberata, & rese le douute gratie a Dio, & alla Madonna Santissima che l'hauea con l'intercessione sua aiutata. Però nella tauoletta offera si leggono queste parole, **LIBERASTI ME DE MANIBVS INIMICORVM MEORVM.**

Hieronymo Ferutio Romano era per vna longa infermità ridotto al fine di sua vita si votò alla Madonna Santissima del Popolo, & promise se si risanaua di offerirli vna Imaginatione d'Argento, & vn quadro, onde fatto il voto hebbe la gratia, perciò anco si leggono nel quadro offerto le infrastrate parole. **HIERONYMVS FERVTIVS ROMANVS OB AVXILIVM IMPESTRATVM DEIPARAE VIRG. DE POPVLO VOTVM SOLVIT PRIDIE CALENDAS OCTOBRIS ANNO DOMINI 1576.**

MAestro Gianese Spagnuolo Faligname essendoli cascata la goccia si raccomanda di buon cuore, & cō molta fede alla Madonna Santissima del Popolo, & promette se guarisce di offerirli vna tauoletta in cui sia dipinta la Madonna con nostro Signore, &c. così fatto il voto poco dopo hebbe la gratia, & la sanità.

PArdo de Caroli più volte si raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, & sempre fu esaudito, onde in segno di gratitudine li donò vn quadro in cui è dipinta con il figlio in braccio, & egli ingenucciato con queste parole scritte di sotto. **PARDVS DE CAROLIS EX INFINITIS GRATIIS A DEIPARA VIRG. DE POPVLO ACCEPTIS p.**

HOratio de Cleris comite di vna galera con sessanta schiaui Christiani quali stauano in poter de Turchi, malamente trattati come ordinariamente sogliono trattarli poveri Christiani, si votorno deuotamente, & con gran fede alla Madonna Santissima del Popolo, pregandola volesse liberarli da quella sì crudel seruitù, che haueriano tutti in compagnia visitata la sua Chiesa in Roma, & iui si fariano comunicati, & haueriano offerta vna tauoletta, così per voler diuino si adormentorno li turchi, & li Christiani si slegorno, & li amazzorno, & ebbero la libertà, & in segno di gratitudine sodisfecero al voto.

Q*Vidam Renatus de Chaidere ex britania natus rediens Romam ex Laureto cecidit in quodam flumine sine corporis sui vlllo detrimento, & quia precibus meritis, & intercessione Beata Virginis Mariae de Populo (cui se corde commendarat) illasum euasisse credidit eidem pro gratiarum actione presens obtulit votum pridie idus Septembris Anno Domini 1573.*

Pietro Martelli Fiorentino trouandosi in vna grandissima tribolatione, si raccomanda alla Madonna Santissima del Popolo, & subito vien consolato, perciò nella tauoletta che offerisce dice PETRVS MARTELLVS FLORENTINVS OB IMPETRATAM A DEIPARA DE POPVLO CONSOLATIONEM POSVIT, ETC.

Don Rodolfo Monaco di Valle Ombrosa, ritrouandosi in grandissimi trauagli, & fastidij appertinenti alla vita, & honore, ricorse con tutto il suo cuore alla Madonna Santissima del Popolo, alla quale tanto più strettamente si vorò, e raccomandò quanto era grande la necessit ; & il bisogno in cui si ritrouaua in quel ponto, onde (per Dio gratia, & intercessione della Madonna Santissima a pena hebbe fatto il voto, che hebbe la gratia, & offerse vna tauoletta in segno di gratitudine 1572.

Vergilio de Bocatij sendo in grandissimo pericolo della vita, & della robba per il gran fu co che s'era acceso in casa sua, si raccomand  alla Madonna Santissima del Popolo, & per sua gratia si spinse in vn subito senza lesione di persona alcuna, & pochissima della robba.

Frate Clemente di Turino, essendo Lettore nel c uen- to di S ta Maria del Popolo nel mese d'Agosto 1599. si inferm  di febre maligna c tinua, & hebbe vna vscita gr dissima di sangue dal naso, che lo debilit  grandemente, e lo ridusse in pericolo di morte, & di gi  da Signori Medici era dato per ipedito, il Priore deuotamente lo vor  alla Madonna Santissima del Popolo, & Dio gratia sempre, in breue tempo con marauiglia di tutto il Conuento si risan , & sodisfacendo al voto nella tauoletta fece scriuere.

*Exiit hic frater lethali febre grauatus,
Quem Virgo sanum fecit vouente Priore.*

S Alustio Cosino essendo aggrauato d'vna grandissima infirmità era diuenuto languido senza polso, & abbandonato da Medici, si raccomandò deuotamente alla Madonna Santissima del Popolo, & fu subito liberato, & risanato compitamente, & sodisfacendo al voto nella tauoletta fece scriuere l'infrastrate parole.

Q *Vantum splendes cis diuina stirpis Alumna
Quæ sol in cælis lumina certa tenes.*

*Mulceatur per te ira Dei quoq; fulmina & imbres
Exaudis gentes vota q; grata pie.*

Nos noua progenies æternæ condita paci

Sic Cælo lapsa errore vetusta patris.

Dum filij ire spes vitæ vnquam nulla dabatur

Per te nunc venit dulcis & alta quies

Ipse fores ditis claudis summi atria cæli

Ostendis partu fiat tua nunc pietas.

Suscipe magna preces nostras Regina Deorum

Aetera sic facias cernere tuq; animas.

F Ermo de Albis da Bergamo facendo la guardia alla porta del Popolo in Roma per il sospetto della peste sparò vn Archibugio qual gli crepò, & gli fracassò la mano sinistra, e lo ridusse in termine tale che secondo il giudicio humano, doueua restar inabile a potersi giamai preualer di quella mano, anzi si teneua douesse morir di spasmo per il gran dolore, ma egli deuotamente, e con gran fede raccomandandosi alla Madonna Santissima del Popolo, promise, e fece voto di portargli l'Archibugio rotto, & vna mano d'Argento (se poteua valersi della mano) & fatto il voto doppo poco tempo hebbe la gratia alli 15. Agosto 1599.

FRancesco Romano habitante in Borgo, per vna longa infirmità era deuenuto furioso, e matto, talmente che più volte (oltre alle altre pazzie, che quasi per ordinario facea) hauea volsuto amazzar la moglie sua, qual ritrouandosi in sì gran pericolo, & affanno, & non sapendo che fare per vscirne, con grandissimi prieghi, lagrime, e sospiri, chiamando con la bocca, & con il cuore la Madonna Santissima del Popolo a lei si vorò, promettendo di offrire alla sua Chiesa (se il marito conseguìua la sanità) vna imagine d'Argento, & vna tauoletta. così fatto il voto hebbe la gratia. Però nella tauoletta offerta si leggono queste parole.

*Memor ero semper locorum vbicunq; manebo
Pietatis ingenue, qua in me mater vsa est*

ANtonio Romano per quattro Anni fu malamente vessato da maligni spiriti in tal modo che haueua perso il senso, la descrizione, e la memoria, diceua parole brutte, e dishoneste; torceua la bocca, le mani, & i piedi, gridaua, strepitaua, & percoteua chiunque a lui si auuicinaua, il quale (mentre non era in tanta mala dispositione) con grandissima humiltà, deuotione, & fede, si votò, e raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo se fosse liberato da quelli iniqui spiriti, andar a visitar la sua Chiesa, offerirui vn voto d'Argento, & vna tauoletta, onde incontinente fu essaudito, & restò sano, e libero, ne mai più fu vessato da Demonij. Però nella tauoletta offerta alla Madonna Santissima si leggono li versi che seguono, cioè.

*Paruam ergo tanti muneris hanc dico Tabellam
Sit cunctis auxilij testis vbique tui.*

F Rater Iacobus Bergomensis Ordinis Heremitarum Sancti Augustini Congregationis obseruantie Lombardie, cum grauius agrotaret se Virgini Sanctissime de Populo commendauit, que eius preces benignè suscepit Anno Domini 1598. die 25. Mensis Augusti.

A Ndronica Romana pati dal mese d'Agosto, sino a Genaro d'etro la bocca l'infermità che si chiama grāco il quale mangiauua la carne di se stessa talmente che non potea aprir la bocca, ne pigliar il cibo, ne riposare, ne appena parlare, ne opra medicinale, la pote liberare da quella sì graue infermità, con gran fede, & deuotione si votò, e raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendoli, se conseguuiua la bramata sanità, di visitar la sua Chiesa a piedi ignudi quindici volte, sentirli messa quindici martine, & offerirui vn calice, & così fatto il voto poco tempo doppo hebbe la gratia.

F ilippo Maggi Romano pati per sei mesi continui il flusso di sangue, che lo ridusse in ponto di morte, ne medicamento alcuno li portaua giouamento, con grandissima fede, e speranza fece ricorso alla Madonna Santissima del Popolo, & se li votò promettendoli (se conseguuiua la bramata sanità) di visitar la sua Chiesa, offerirui vna Lampada, & vna tauoletta, onde incontinente che hebbe fatto il voto cominciò a meglioare, & in breuissimo tempo, si risanò benissimo.

S Vanna Francese habitante in piazza Nicosia in Roma fu maliata, & sentiua vehementissimi dolori nel stomaco, stette in sì fatta infermità più di dieci Anni, ne trouò giamai cosa alcuna, che la risanasse, sentì a dire che molti da tal infermità aggrauati si erano liberati con l'intercessione della Madonna Santissima del Popolo, & subito, con grandissima deuotione, & fede anch' ella se li votò, e

Indulgenze, & altre gratie, & fauori da
diuerſi Sommi Pontefici alla Chieſa
di Santa Maria del Popolo
di Roma conceſſi.

MA accioche la Chieſa di Santa Maria del Popolo dell' Alma Città di Roma in tutte le ſue parti ſoſſe Magnifica, e grande, & ſopra molte altre Chieſe ſoſſe la più fauorita, & priuilegiata, di qui è che molti Sommi Pontefici grandiffimi fauori, ſingolariffime gratie, & particolariffimi priuilegij, li hanno conceſſi, che di tutti ſe ne ha li breui autentici, come diremo qui di ſotto, & prima.

PAſchale ſecondo Monaco di San Benedetto, che fu nel 1099. & viſſe nel Pontificato anni 18. meſi 5. & giorni 9. fu il fondatore della Chieſa del Popolo come ſopra ſi è raccontato.

Queſto medefimo Pontefice conſacrò l'Altare, & vi poſe dentro molte Sântiſſime reliquie, ſopra del quale più volte celebrò la Santa Meſſa.

ET conceſſe dua milia, & trentatre anni, & dui milia, & trentatre quarantene d'Indulgenza da mezza quareſima ſino all'ottaua di Paſcha ogni giorno ad ogni fidel Chriſtiano ciaſcuna volta che viſitarà fra quel tempo la detta Chieſa diuotamente.

Gregorio Nono di Anagni fu nel 1225. & viſſe nel Pontificato 14. anni, & meſi 5. fu deuotiſſimo della Chieſa di Santa Maria del Popolo, perciò ſpeſſo la viſitaua, & vna volta in particolare al tempo della peſte col col-

Fundatore
della Chieſa
di ſanta Maria
del Popolo.

Paſcale con-
ſacrò l'Alta-
re maggiore.

Indulgenza
di 2031 anni
& tante qua-
rantene.

Gregorio no
no celebrain
detta Chiesa

Indulgenza
di 700. anni,
e tante qua-
rantene.

Indulgenza
nelle feste di
la Madonna.

Indulgenza
medesima in
altre solenni-
tà.

Consecratio-
ne di doi Al-
tari, & Indul-
genza alli ste-
ssi.

Indulgen. da
mezza Qua-
resima fino a
l'ottava di
Pasqua.

Indulgenza.

Confirmatio-
ne, e concessio-
ne di molte
indulgenze.

legio delli Illustrissimi Cardinali, & Popolo Romano la visitò, & vi celebrò la Messa in Pontificale.

POi partendosi il detto Pontefice, lasciò iui la miracolosa Imagine della Beatissima Vergine dipinta da San Luca, la quale haueua portata in processione.

ET concesse indulgenza di 700. anni, & 700. quarantene ogni giorno da mezza quaresima fino all'ottava di Pascha ad ogni fedel Christiano, il quale diuotamente visiterà la detta Chiesa.

IN oltre concesse anco indulgentia di 700. anni, & 700. quarantene in tutte le feste della Santissima Madre di Dio Maria, & loro ottaue.

ET di più l'istessa indulgenza concesse ne i giorni di Natale, Pascha, Ascensione, e Pentecoste, & nel giorno del Padre Santo Agostino, & loro ottaue.

Clemète quarto Narbonefe Fràcese che fu nel 1265. & visse nel Pontificato anni 2. mesi 9. giorni 25. fece consecrare dui Altari dal suo Vicario, l'Altare di Sâta Maria Madalena, & di Santo Agostino, & nelle loro feste, & ottaue concesse sette anni, & sette quarantene d'indulgentia.

Questo medemo Pontefice concesse dicisette anni, & altre tante quarantene ad ogni fidel Christiano che visiterà detta Chiesa da mezza quaresima fino all'ottava di Pascha.

IL Patriarca Constantinopolitano quando consacrò gli Altari di S. Egidio, & di Santa Caterina concesse indulgenza di 40. anni nelle loro feste, & ottaue ancora.

TVtte queste sopradette indulgenze sômariaamente raccolte che sono 2595. anni, & 2555. quarantene furono dopo confirmate, & concesse da Papa Bonifatio ottauo, ogni giorno dalla mezza quaresima fino all'ottava di Pascha a chi visiterà in quel tempo detta Chiesa, come chiaro consta per instromento rogato per Sifredo Costede Anno

1426. indictione 4. die martis prima mensis Ianuarij Pontificatus Martini V. anno 9. si proua anco per vna antica, & autentica tauola nella sacrestia, & per vna pietra scolpita nella facciata della medesima Chiesa di Santa Maria del Popolo.

Nicolao 4. Ascolano dell'ordine di S. Francesco che fu nel 1288. & visse nel Pontificato 4. anni vn mese, & giorni 18. concesse 100. giorni d'Indulgenza à chi visiterà la Chiesa di Santa Maria del Popolo il giorno dell' Assontione della Beata Vergine, nella festa del Padre S. Agostino, nel giorno della dedicatione della Chiesa, & per le loro ottaue, & questa indulgēza l'ha cōcessa a tutte le Chiese dell'ordine di Santo Agostino nelle tre feste sopradette, & nelle loro ottaue.

Sisto quarto Sauonese dell'ordine di S. Francesco, che fu nel 1431. & visse nel Pontificato anni 13. giorni 4. fu grandissimo benefattore di questo Santo luogo, egli prima restaurò la Chiesa, l'ingrandì, & in quella forma che anco hoggi si vede, la ridusse, apparisce questo dall' arme, & dal suo nome posto sopra tutte le porte della Chiesa, oltre alle scritture autentiche che si ritrouano nell' archiuio di detto Conuento.

Commandò che li Signori del Popolo Romano ogni anno il giorno della Conuertione della Madonna cō pompa, & solennità perpetuamente visitassero la Chiesa del Popolo, & vi offerissero vn calice d'Argēto indorato, cō alcune torcie il che fin hora si è offeruato inuiolabilmente.

In oltre vedendo il predetto Pontefice li grandissimi miracoli che Dio per intercessione della Madre sua Santissima haueua operati per li tēpi scorsi, come operaua tuttauia al tempo suo in quel santo luogo, & particolarmente nelli infelici tēpi, delle pestilētie, morbi, & graui infermità, cōme l'istesso afferma nella bolla dell'indulgenza prima

Nicolao IIII
concede molte Indulgenze in diuersse feste dell'anno.

Sisto Quarto
S. me. restauratore della Chiesa di S. Maria del Popolo.

Obligo del Popolo Romano alla Chiesa di S. Maria del Popolo.

Ludouico Rè
cò la moglie
e figlio acco-
pagna il Som-
mo Pontefi-
ce processio-
nalmente al
Popolo.
Indulgenza
plenaria i tut-
te le feste del-
la Madonna.

Indulgenza
plenaria i tut-
ti li Sabbati
di quaresima.
Dichiaratio-
ne della pre-
detta Indul-
genza.

Facoltà con-
cessa al Prior
del Popolo.

che li concesse fece vna solennissima processione cò il Col-
legio dell' Illustrissimi Cardinali, il Re Lodouico, la moglie
sua Anna, & il loro figlio Delfino, con vn popolo quasi in-
numerabile, & andò alla Chiesa di S. Maria del Popolo, &
iui in Pontificale celebrando la messa, concesse Indulgentia
plenaria, & remissione di tutti li peccati perpetuamente a
ciascuno fidele, che deuotamēte visiterà la predetta Chie-
sa in ciascuna dell' infrastrate solennità della Madonna
cioè Conceptione, Natiuità, Annontiatione, Purificatio-
ne, Visitatione, & Assontione, come consta per il breue
dato 6. IDVS SEPTEMBRIS 1472. PONTI-
FICATVS EIVSDEM ANNO SECVNDO.

Il medemo Pontefice concesse Indulgentia plenaria, &
remissione de tutt' i peccati a ciascheduno fedel Chri-
stiano che deuotamente visiterà la predetta Chiesa li Sab-
bati di quaresima con questa dichiarazione, che se per ca-
so la festa dell' Annontiatione della Madonna Santissima
venesse in Sabbatho l'indulgentia plenaria del Sabbatho cor-
re la Dominica, & questo fece p nō derogare a quella dell'
Annontiatione come appare per il breue Dat. 13. Kal. Iu-
lij ANNO DOMINI 1479. PONTIFICA-
TVS SVI ANNO OCTAVO.

Appresso l'istesso Pontefice per commodità de Peni-
tenti concesse al Prior del Conuento del Popolo fa-
coltà di eleggere, & deputare sei Sacerdoti suoi sudditi, li
quali haueranno l'autorità che hanno li Penitentieri mi-
nori di S. Pietro d'assoluere d'ogni peccato li penitenti co-
me loro, imponendoli le salutari penitenze debite, come
appare per il breue sopra nominato, però questi confessori
hanno da essere approvati dall' ordinario come vuole il sa-
cro, e Santo Concilio di Trento.

E moltissime volte celebrò messa sopra l'Altare di quel-
la Santissima Vergine.

Innocentio ottauo Genouese, che fu nel 1484. & visse nel Pontificato anni 7. mesi 10. giorni 25. anch' egli fu deuotissimo della Chiesa di Santa Maria del Popolo più volte la visitò, & celebrò sopra quel Santo Altare, confermò tutte l'Indulgentie che erano state concesse da Pontefici suoi predecessori, & vi aggiunse indulgentia plenaria, & remissione di tutti i peccati a ciascuno fedel Christiano che visiterà deuotamente la predetta Chiesa il giorno della presentatione della Santissima Vergine, & per la sua octaua come appare per il breue dato in Roma appresso San Pietro die 20. mensis Februarij 1490. PONTIFICATVS SVI ANNO SEXTO.

Indulgentia plenaria, nel giorno della Presentatione della Madonna Santissima, e p tutta l'octaua.

Alessandro sexto Valer: Spagnuolo, che fu nel 1492. & visse anni 11. giorni 8. mentre era Cardinale fece fare l'ornamento de marmi che è sopra l'Altare Maggiore intorno alla Miracolosa Imaginatione di nostra Signora, & fatto Pontefice fece fare l'organo che anco hoggidi stà in detta Chiesa, & più volte la visitò personalmente, & vi celebrò la Santa Messa.

Ornamenti e beneficij di Alessandro 6.

Giulio secondo Sauonese, che fu nel 1503. & visse nel Pontificato anni 9. mesi 3. & giorni 21. fece fare nella Chiesa di Santa Maria del Popolo la bella fabrica cò le misteriose figure, & tutta la Capella che stà inanzi al choro, come consta dall'arme, & suo proprio nome, & concesse 100. anni d'indulgenza, & altre tante quarantene a chi diuotamente visiterà la Chiesa predetta nella festa del Padre S. Agostino, di S. Nicola di Tolentino, & di S. Monica questa indulgentia vale, & è concessa a ciascuna Chiesa de frati, & monache dell'ordine di S. Agostino.

Indulgentia nel giorno di S. Agostino, S. Nicola di Tolentino, e S. Monica.

Leone decimo Fiorentino che fu nel 1513. & visse nel Pontificato anni 8. mesi 8. giorni 20. confermò tutte le Indulgentie plenarie, & non plenarie concesse da suoi predecessori a quelli che visitano le Chiese della congre-

Cōfirmatione d' Indulg.

Facoltà per
l'Officio del
Sabbato.

Pio Quarto
canta Messa so-
lenne, nella
Chiesa di Po-
pulo.

Indulgenza
plenaria nel-
la Natiuità di
la Madonna,
& per tutta la
sua ottauua.

Conferma-
zione d'Indulg.

gatione de Frati offeruanti di Lombardia dell' ordine di S. Agostino le plenarie, & temporali per i Frati, & le temporali per li secolari, come consta per il breue dato in Roma li 20. Marzo PONTIFICATVS SVI ANNO. II.

Questo medesimo Pontefice concesse alli Frati del Popolo, che ogni Sabbato potessero celebrare il matutino duplice della Madonna non essendoui festa duplice, o semiduplice, & più volte anch'egli visitò la predetta Chiesa, & celebrò la messa sopra l'Altare maggiore.

Pio quarto Milanese che fu nel 1560. & visse nel Pontificato anni 5. mesi 1. giorni 13. fu molto diuoto della Chiesa di Santa Maria del Popolo, onde desideroso che le cose del Sacro Concilio di Trento già cominciate sotto la felice memoria di Paolo terzo hauessero felice successo comandò vna processione generale, & pose fuori vn Santissimo Giubileo, & andò a terminare la processione in detta Chiesa, & iui celebrò la Messa in Pontificale, come appare nel breue dato in Roma nel 1561. die 19. Calendas Decēbris PONTIFICATVS SVI ANNO SECVNDO. In oltre concesse a ciascuno fedel Christiano, che diuotamente visiterà la già detta Chiesa nel giorno della Natiuità della Madonna, & per tutta la sua ottauua indulgentia plenaria, & remissione di tutti i suoi peccati, come testifica per lettere stampate Guido Ascanio Sforza Cardinale di S. Fiore, & Camerlengo di Santa Chiesa il di 3. di Settembre 1560.

Pio quinto Alessandrino Santa mem. che fu nel 1566. e visse nel Pontificato anni sei mesi 3. giorni 23. dell'ordine de Reuerendi Padri Predicatori confermò tutte l'indulgenze che da suoi predecessori erano state concesse alla Chiesa di Santa Maria del Popolo, & alcune volte personalmente, & con gran deuotione la visitò.

Gregorio XIII. Bolognese, che fu nel 1571. & visse nel

Pon-

Pontificato anni 12. mesi 10. & giorni 27. grãdemẽte amaua & in gran stima teneua quella Chiesa deuotissima, però ne diede segni euidentissimi prima nel tempo che la peste premeua, la maggior parte della Lombardia la constitui, & fece vna delle sette principali Chiese di Roma in luogo del la Chiesa di S. Paolo, & li diede le medesime indulgentie (per quel tempo però solo che durò il sospetto della peste) consta per vn breue dato in Roma die 16. Octobris 1576. **PONTIFICATVS SVI ANNO QVINTO.**

In oltre l'istesso Pontefice concesse indulgenza plenaria a ciascun fedel Christiano, che per ogni Sabbatho dell' Anno visiterà la predetta Chiesa deuotamente, come appare nel Breue dato die 25. Ianuarij 1582. **PONTIFICATVS SVI ANNO X.** Et nel tempo del sospetto della peste comandò vna Processione generale, & partendosi da San Pietro andò a terminare la processione a Santa Maria del Popolo, oue celebrò Pontificalmente Messa.

Appresso nella medesima Chiesa priuilegiò l'Altare del Santissimo Crocifisso, doue celebrandosi per la liberatione dell' anime del Purgatorio tanto vale come si celebrasse nell' Altare di S. Gregorio istesso, come consta per il breue dato die 22. Septembris **ANNO DOMINI 1576. PONTIFICATVS SVI ANNO V.**

Sisto quinto da Montalto dell' Ordine di S. Francesco, che fu nel 1585. & visse nel Pontificato anni 5. mesi 4. giorni 3. non meno affettionato, & deuoto della Chiesa di Santa Maria del Popolo di quello che siano stati tutti li suoi antecessori la elesse, & constitui vna delle sette Chiese principali di Roma in luogo di San Sebastiano fuor delle mura, & li nominò, & institui li sette Altari priuilegiati come in S. Pietro, & S. Paolo, comunicandoli insieme tutte le gratie, & indulgenze che sono concesse alla Chiesa, & altari di S. Sebastiano, come appare per il breue di esso

Chiesa di Popolo vna delle sette nel tempo della peste

Indulgenza plenaria i tutti i sabbati dell'anno.

Processione solenne.

Priuilegio all' Altare del Santiss. Crocifisso.

Sisto Quinto fa la Chiesa di Popolo vna delle sette in loco di S. Sebastiano. Comunicazione d'Indulgenze. alla Chiesa del Popolo.

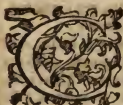
Sommo Pontefice Dat. die 15. Martij ANNO DOMINI 1587. PONTIFICATVS EIVSDEM ANNO PRIMO, & sono li infraſcritti S. Caterina S. Agostino, S. Lorenzo, S. Hieronymo, S. Nicola di Tolentino, la Natiuità della Madonna detta di Loreto, S. Gio: Battista.

Ordinò di più che tre volte l'Anno si facesse in detta Chiesa Capella solenne come egli haueua fatto il primo di dell' Anno, prima Domenica di quaresima, & il giorno della Natiuità della Madre di Dio Maria Santissima.

LA fece anco Chiesa titolare, & institui primo titolare l'Illustrissimo, & Reuerendissimo Cardinale di Como, quale per essere fatto dopo sei mesi Vescouo Tusculano, che non compatisce titolo, lo lasciò, & dal medesimo Sisto quinto Santa memoria fu fatto titolare della predetta Chiesa l'Illustrissimo, & Reuerendissimo Cardinal Scipione Gonzaga, che era anco di tutta la Religione Agostiniana Protettore.

HOggi è titolare l'Illustrissimo, & Reuerendissimo Cardinal Ottauio Acquaiua, fatto dalla Santità di nostro Signore Papa Clemente ottauo.

Gregorio decimoquarto Milanese qual fu nel 1590. & visse dieci mesi, & altrettanti giorni, concesse amoreuolmente, alle preghiere dell'Illustrissimo Cardinal Scipion Gonzaga, che ogni Sacerdote potesse celebrare sopra l'Altar Maggiore di Santa Maria del Popolo, annouerato tra gli Altari Pontificali, nel quale non era lecito celebrare, se non a Sommi Pontefici, come appare nella Bolla qual incomincia. CVM EX DECRETO FEL. R. E. C. SIXTI V. Dato in Roma appresso S. Marco sotto l'Anello del pescatore a di 5. di Settembre 1591. Anno primo sui Pontificatus.



LEMENTE Papa Ottauo Fiorentino, qual hoggidi con tanta prudenza & Santità regge, & gouerna Santa Catholica Romana Chiesa, è deuotissimo della Madonna Santissima del Popolo perciò souente (come ogn'vno puol sapere)

la visita, & fa uorisce: & nell'Anno 1597. à di 5. di Luglio Anno 6. del suo Pontificato, cōcesse vn' Amplissimo Giubileo, acciò si pregasse il Signor Iddio per la pace fra Principi Christiani, & per la necessità occorrente della Santa Chiesa, & per ricuérlo, comandò si visitassero due Chiese, & vnà di queste volse fusse la Chiesa della Madonna Santissima del Popolo.

Similmente ritornando il predetto Sommo Pōtefice da Ferrara (oue era stato per alcuni mesi) a Roma, volse che il Santissimo Sacramēto (qual senpre lo precedea nel viaggio) fosse riposto nella predetta Chiesa, in cui stette tutta la Notte, & il giorno seguente fino alle 18. hore, & poi con grandissima pompa, & solennità, fu leuato & portato nella Chiesa di S. Pietro, & poco doppo sua Santità gionse a Roma, & smontato entrò nella sua deuotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo, in cui fecè vna longa, & ardente oratione, in segno della grandissima deuotione che sua Beatitudine porta a quel deuotissimo loco.

IN oltre l'istesso Sommo Pontefice Clemente Ottauo, ordinò che nella Chiesa di Santa Maria del Popolo si consacrassero alcuni Altari per maggior grandezza, & deuotione della predetta Chiesa.

PERCIÒ Monsignor Reuerendissimo Claudio Sosomeo Vescouo di Pola suffraganeo dell'Illustrissimo Cardinal Rusticuccio, nel 1595. alli 20. di Genaro festa delli Santi Martiri Fabiano, & Sebastiano, consacrò li seguenti Altari, cioè Santa Lucia, Sant'Agostino, & San Lorenzo

Papa Clemēte VIII. deuotissimo della Madōna del Popolo.

Clemēte viij ispeso visita la Chiesa del Popolo.

Papa Clemēte fauorisce la Chiesa del Popolo.

Fauor particolare fatto alla Chiesa del Popolo.

Comadamentō di Papa Clemēte viij

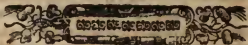
Altari consacrati nel 1595.

& vi concesse quaranta giorni d'indulgenza per ciascheduno nell' Anniuersario della loro consecratione .

D Al medesimo Reuerendissimo Vescouo di Pola nel predetto Anno alli 18. d'Ottobre nel giorno di San Luca Euangelista furno consecrati li tre seguenti Altari S. Catherina del calice, la Pietà (chiamata la Salerno) & quello del Santissimo Crucifisso, con le medesime Indulgentie che concesse, a quelli di sopra .

I L Reuerendissimo Leonardo Abel Vescouo di Sidonia nel 1600. alli 17 Genaro festa di Sant' Antonio cōsacrò l'Altare di S. Gio. Battista, & quello di S. Hieronymo, & concesse quaranta giorni d'indulgenza nelli Anniuersarij della loro consecratione , a chiunque deuotamente li visiterà .

I L predetto Reuerendissimo Vescouo cōsacrò alli 20. Genaro 1600. l'Altare della Natiuità della Madonna, & l'Altare di S. Nicola di Tolentino, & concesse indulgenza di quaranta giorni nelli Anniuersarij della loro consecratione .



L'Indulgentie poi priuilegij, & gratie che furno concesse alla Chiesa di S. Sebastiano, le quali hora, & sempre per estensione, & vigore della bolla di Sisto V. Santa memoria sopra citata, che sono tutte nel medesimo modo comunicate alla Chiesa di Santa Maria del Popolo di Roma sono l'infrastrate.

Tutte le Indulgentie di S. Sebastiano sono comunicate alla Chiesa del Popolo.

INDV LGENZE di tre milia anni, & 40. giorni nel giorno di S. Sebastiano, & nel giorno di Santi quattro coronati che viene alli 8. di Nouembre Indulgenza d'vn anno, & 40. giorni concessa da S. Sisto secondo.

Indulgenze di 3000. anni.

Pelagio Papa li concesse indulgentia di 48. anni, & tante altre quarantene ogni giorno.

S. Gregorio Papa li concesse indulgenza di 7. millia anni ogni giorno.

Santo Siluestro il medesimo.

Papa Alessandro l'istesso.

Nicolao il medesimo.

Pelagio parimente.

Grandissime Indulgenze di molti Pontefici.

Honorio, & Gio: fecero il medesimo, tanto che questi sette Pontefici tutti insieme diedero indulgenza di 44. millia anni ogni giorno.

Indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati tutte le Domeniche del mese di Maggio.

Indulgentia di quattro milia anni dall'Ascensione di N.

Indulgentia plenaria nelle Domeniche del Mese di Maggio.

Signore sino al primo d'Agosto ogni giorno.

Queste sopradette indulgenze sono state per autorità della Curia Romana a perpetua memoria insieme raccolte breuemente pure da certe antichissime lettere, scritture, & rauole trouate nella detta Chiesa di S. Sebastiano, & nel suo honorato monasterio, & parte dalle croniche Romane, & notate autenticamente nell'atti di detta curia, & registrati per instrumento autentico. Dat. Romæ anno 1555. die 21. Ianuarij Pontificatus Iulij III. anno V. in Aedibus Simonis Gugnati Apostolici Notarij.

Le medemè indulgenze sopradette furono confirmate da Papa Leone, il quale vi aggonse l'indulgentia, & remissione della terza parte de peccati.

Santo Cornelio Papa li concesse sette milia anni, & 40. giorni d'indulgenza nel dì della consecratione dell' Altare, qual si celebra l'ultimo d'Ottobre, & alli 13. di Marzo altri tre anni d'indulgenza li concesse.

Santo Siluestro Papa concesse tanta indulgenza nella sudetta Chiesa, quanta è nella Chiesa di San Pietro in Roma proprio.

Clemente Sesto Papa priuilegiò quell'Altare per la liberatione dell'anime del Purgatorio.

Pio V. felice memoria concesse a chiunque visita diuotamente li cinque Altari della sudetta Chiesa le medesime indulgenze che conseguirebbono visitando li sette Altari di S. Pietro, S. Gio: Laterano, & di S. Paolo, & di tutte le altre Chiese dentro, & fuori delle mura di Roma deputate per conseguir le stationi, come costa per breue dato l'anno 2. del suo Pontificato 1567. il dì 12. di Marzo.

Visitando dunque la Chiesa deuotissima di Santa Maria del Popolo si conseguiscono l'infrastrate indulgenze cioè ogni giorno (oltre a quelle che sono assegnate nelli giorni particolari) conseguiscono sempre indulgentia di

Indulgenze
e remissione
della terza par-
te de peccati.

Ind. di 7900.
anni.

In S. Sebastia-
no l' Indulg.
di S. Pietro.

Indulgenze
che conseguis-
cono quelli,
che visitano
la Chiesa del
Popolo.

49. milia anni. In oltre ogni giorno conseguiscono vssita-
do la sudetta Chiesa diuotamente la remissione della terza
parte de peccati, ogni giorno dall'Ascensione di N. Sig. si-
no al primo d'Agosto quattro milia anni d'indulgenza,
& da mezza quaresima sino all'ottaua di Pascha oltre a
queste di 49. milia anni conseguiscono indulgēza di 2. mi-
lia, & 35. anni, & tante quarantene concessa da Paschiale 2.

DI più Indulgenza di sette cento anni, & tante quaran-
tene concessa da Gregorio nono.

DI più indulgentia di sette anni, & tante quarantene
concessa da Clemente quarto.

NEl medemo tempo si consegue indulgenza di due
milla settecento, & nouanta sette anni, & oltra tante
quarantene.

DI più vi è indulgenza di cento giorni da mezza quadra-
gesima che è il giorno della consecratione di detta
Chiesa sino all'ottauo giorno concessa da Papa Nicolò 4.

TUTti li Sabbati della Quaresima si consegue indul-
genza plenaria, & remissione di tutti li peccati con-
cessa da Sisto quarto, cō questa dichiarazione che se il gio-
no dell'Annuntiatione della Madonna Santissima venisse
in Sabbatho l'indulgentia plenaria corre la Dominica per
essertuene vn'altra in tal giorno.

TUTti li sabbati dell'anno si consegue indulgenza ple-
naria, & remissione di tutti li peccati concessa da Gre-
gorio XIII. Sommo Pontefice sel. mem.

IL giorno della Natiuità di nostro Signore si conseguì-
sce 700. anni, & tante quarantene d'indulgenza con-
cessa da Gregorio nono.

PAScha di Resurrectione 700. anni, & tante quarantene
concessa dal medesimo.

ASScensione di N. Signore 700. anni, & tante quaran-
tene concessa dall'istesso.

Dl più vi è indulgenza di quattro milla anni in tal giorno, & ogni giorno fino al primo d'Agosto.

PEntecoste indulgentia di 700. anni, & tante quarantene concessa da Gregorio nono.

Distributio-
ne delle In-
dulgenze co-
cesse ala chie-
sa di S. Maria
del Popolo.

MESE DI GENARO.

Alli dicifette festa di Santo Antonio Indulgétia di 40. giorni all' Altare di S. Giouan Battista, & a quello parimente di S. Hieronymo per esserè l'Anniuersario della loro consecratione.

Alli 20. festa di Santo Sebastiano indulgentia di tre milla anni, & quaranta giorni.

Di più indulgentia di quaranta giorni a ciascheduno del li infra scritti Altari per esserè l'Anniuersario della loro consecratione, cioè la Natiuità della Madonna detta la Ghisa S. Agostino, Santa Lucia, San Lorenzo, & Santo Nicola di Tolentino.

MESE DI FEBBRAO.

Alli 2. Purificatione della Santissima Vergine indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Papa Sisto quarto, felice, e Santa memoria.

L'istesso giorno vi è indulgentia di settecento anni, & tante quarantene, & per tutta l'ottaua ancora concessa da Papa Gregorio nono felice memoria.

MESE DI MARZO.

Alli 13. indulgentia di tre anni concessa da Sāto Cornelio Papa, & Martire.

Alli 25. festa dell'Annuntiatione della Beatissima Vergine indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto.

Nell'istesso giorno vi è indulgentia di settecento anni, & settecento quarantene, & questa dura anco per tutta l'ottaua concessa da Gregorio nono felice, & Santa mem.

MESE DI MAGGIO.

IN tutte le Domeniche di questo mese si consegue indulgentia plenaria, & la remissione di tutti li peccati.

Alli 4. festa di Santa Monica indulgentia di cento giorni, & cento quarantene concessa da Papa Giulio secondo felice memoria.

MESE DI LUGLIO.

Alli 2. festa della Visitatione della Beatissima Vergine indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto felice memoria.

Nel medesimo giorno vi è indulgentia di 700. anni, & tante quarantene concessa da Gregorio nono, & questa dura anco per tutta l'ottaua.

Alli 22. festa della Madalena vi è indulgentia di 7. anni & sette quarantene concessa da Clemète quarto fel. mem.

MESE D' AGOSTO.

Alli 5. festa di Santa Maria della neuve indulgentia di settecento anni, & tante quarantene concessa da Gregorio nono.

Alli 15. festa dell'Assuntione della Santissima Vergine vi è indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto.

Nel medesimo giorno vi è indulgentia di settecento anni, & tante quarantene, & anco per tutta l'ottaua concessa da Gregorio nono.

Di più vi è indulgentia di cento giorni anco per tutta l'ottaua concessa da Clemente quarto: cento giorni, & tante quarantene per l'istesso giorno concessa da Papa Giulio secondo felice memoria.

Alli 28. festa del Gloriosissimo Santo Agostino vi è indulgentia di 700. anni, & tante quarantene, qual dura anco per tutta l'ottaua concessa da Gregorio nono.

Di più nell'istesso giorno vi è indulgentia di sette anni, &

fette

sette quarantene concessa da Clemente quarto.
 ni Vi è anco indulgenza di cento giorni, & tante quarantene concessa da Papa Giulio secondo.

M E S E D I S E T T E M B R E.

Alli 8. festa della Natiuità della Beata Vergine indulgenza plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto & indulgenza di settecento anni, & tante quarantene concessa da Gregorio nono, & questa dura per tutta l'ottaua.

Alli 10. festa di S. Nicola di Tolentino Indulgenza di cento giorni, & tante quarantene concessa da Papa Giulio secondo felice memoria.

Nella Chiesa poi dedicata a questo Santo in Tolentino vi è la Domenica doppo la festa sua la medesima indulgentia, & perdono che è in Assisi, la festa delle portuicole, & si consegue visitando la Capella del detto Padre S. Nicola come appare nel breue della Santa memoria di Papa Bonifatio nono dato in Roma appresso S. Pietro Cal. Martij Pontificatus sui anno vndecimo.

M E S E D I O T T O B R E.

Alli 18. festa di S. Luca indulgenza di quaranta giorni a chiascheduno delli infraferitti Altari per essere l'Anniuersario della loro consecratione, cioè il Santissimo Crocifisso, la Pietà, & Santa Catherina del Calice.

All'ultimo, giorno della consecratione dell'Altare di S. Sebastiano indulgentia di sette milla anni, & quaranta giorni concessa da Santo Cornelio Papa.

M E S E D I N O V E M B R E.

Alli 8. Santi quattro coronati indulgēza d'un' anno, & quaranta giorni concessa da S. Sisto secondo Papa, & Martire.

Alli 21. Presentatione della Santissima Vergine indulgenza plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa

da Innocentio ottauo.

Nel medesimo giorno vi è indulgentia di settecento anni & tante quarantene concessa da Gregorio nono.

Alli 25. Santa Gatharina indulgentia di quaranta anni anco per tutta la sua ottaua concessa dal Patriarca Constantinopolitano.

M E S E D I D E C E M B R E.

Alli 8. Conceptione della Santissima Vergine indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto, nel medesimo giorno indulgentia di settecento anni, & tante quarantene concessa da Gregorio nono.

Alli 25. Natiuità di Nostro Signore indulgentia di settecento anni concessa da Gregorio nono.

H Ora hauendo io (con il Diuino aiuto) finiti li cinque trattati delle grandezze di Santa Maria del Popolo, chiuderò l'opra mia, il mio Compendio, ricordando al mondo tutto, ma à te ò Inclita, & famosissima Città di Roma in particolare che di tanti Thefori facci vn felicissimo recapito, e guadagno, ne anco solo ti glorij di hauer cosi ricco Theforo (come è quello della miracolosissima Imagine della Madonna Santissima del Popolo) à te vicino, & vn' aiuto cosi sicuro, che tante, e tante volte ne maggior tuoi bisogni, e necessità ti ha soccorfa, ma fa che più gloriari ti possa d'esser di tanta Regina, e Imperatrice fidelissima soggetta, & affectionatissima Città, il che dimostrerai, se in tutti li bisogni tuoi volgerai gli occhi a Maria Santissima, ne i pericoli, nell' angostie, ne i pensieri dubiosi penserai a Maria, chiamarai Maria, inuocarai Maria; ne mai per tempo alcuno li partirà dalla bocca tua il suo Santissimo nome, ne dal tuo cuore la gloriosissima sua memoria. lo mostrerai anco, & molto meglio facendo sempre atti

virtuosi, & Christiani che più d'ogni altra cosa a Dio Benedetto, & a Maria Santissima piacciono, e gradiscono. E per fine volgendomi a voi d' Sacratissima Vergine, dignissima Madre del Redentore; vi prego, e supplico con ogni affetto, così per quelli che si occuperanno per qualche tempo in legger questo libretto mio delle grandezze vostre, come per me che mi son' occupato nel descriuerlo, e comporlo, che ottengano dal vostro diletteffimo, e sempre benedetto Figliolo Giesù, gratia in questo mondo, acciò che nell'altro godino tutti la sua eterna gloria. Amen.

I Ofr. Aurelio Bassi da Trenino dell'Ordine Heremitano di S. Agostino Vicario Generale della Cōgregatione dell' Osseruāza di Lombardia ho letto il Compendio delle grandezze di S. Maria del Popolo dell' Alma Città di Roma composto dal R. P. Fra Iacopo Bergamasco Priore del detto Cōuento, & essendomi parso degno d'uscire in luce li ho concesso licentia di poterlo presentare al Padre Reuerendissimo Maestro del Sacro Palazzo questo giorno 1. Genaro 1599.

Quello di sopra frate Aurelio da Triuino V. G. &c.

IN ROMA, Appresso gli Stampatori Camerali. 1600.

Con licenza de Superiori.

IL FINE.





